QUINTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18,60	—	—	28 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16,50	—	—	20,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Domenica 11 Luglio 1926

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

QUINTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) - ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" | N. 164

Quanto da fare

Dunque ricapitoliamo il molto da fare, il moltissimo da fare che ha il Partito, anche se a qualcuno il da fare sembri poco, perchè, ad esempio, si sciolgono le squadre; perchè, ad esempio, si dice, proprio ai fascisti che avevano il torto di sollecitarle: *niente elezioni;* e poi si aggiunge: *riduzione di cerimonie, zero banchetti,* etcetera, etcetera.

Se questo molto, moltissimo da fare, che sarà indicato nelle prossime riunioni regionali, fissate ieri dal Direttorio, non rassomiglia, non deve rassomigliare alle occupazioni dei vecchi partiti secondo consuetudini che non sono del tutto cancellate nello stesso Fascismo; bisogna appunto per esso rifarsi una mentalità diversa, una ragione diversa di agire. Fascista cioè.

Intanto vediamo praticamente. E' stato detto e ripetuto e sanzionato che il fascista, quando ne abbia l'età e la capacità fisiche, sia *milite*. Questo, per alcuni troppo legati più a civetterie esteriori squadristiche che alla seria tradizione squadristica, pareva diminuzione. Ebbene non si deve pensarlo mai, nel Partito. Perchè se la Milizia non è esattamente il Partito, il Partito è e deve restare il *volontarismo* della Milizia. La Milizia è il partito mobilitabile per lo Stato fascista. In più la Milizia è educazione continua, addestramento, custodia di spirito guerriero, anticipazione militare, culto di solidarietà che si ordina in gerarchia. Soltanto la Milizia può dare queste possibilità al Partito, come soltanto il Partito può garantire la continuità volontaria della Milizia. C'è quindi da fare.

Le *Avanguardie* e i *Balilla* sono ordinati in un'*Opera Nazionale*. Sta bene. Ma senza il Partito che ha i padri dei figliuoli iscritti ai *Balilla* e alle *Avanguardie* non soltanto per le parate, ma per la sana educazione domenicale; che ha le madri delle *Piccole Italiane;* che fornisce i quadri per gli educatori di queste istituzioni; che collega la vita di queste istituzioni a quella cittadina e provinciale; senza il Partito, che questo faccia, l'*Opera Nazionale* langue. Anche qui c'è da fare. In silenzio. Senza speranza di cariche visibili, di onoranze cerimoniose e di onorificenze. Ma quanto c'è da fare!

L'ordinamento corporativo inquadra la nuova società fascista. C'è una legge; c'è un regolamento; ma occorre la realizzazione piena, e poi il costume. Le Corporazioni debbono essere aiutate dal Partito. E il Partito deve lavorare in profondità per preparare le rappresentanze corporative nel Senato, e, in un tempo più o meno prossimo, nei Comuni e nelle Provincie sottratti al duplicato del suffragismo politico parlamentare. Come mai fascisti non avevano capito, sentito questo, e domandavano quelle elezioni, cui il Governo ha messo il catenaccio?

Se *dirigenti* fascisti non avevano capito *questo*, che non è civetteria antielettoristica ma comprensione della nuova società e del nuovo stato, bisogna dire che la coscienza di partito è in qualche zona arretrata rispetto all'opera di governo, che è andata avanti. E allora il da fare per il Partito è duplice: è non soltanto il fare, che è opera quotidiana, minuta, ma anche il sapere questo da fare, perchè da alcuni non si sa; o, peggio ancora, si crede che sia altro. Cioè, per esempio, le elezioni amministrative quando non si debbono fare per niente. Perchè c'è da esperimentare e seguire l'opera dei podestà (circa ottomila); c'è da preparare le rappresentanze amministrative sulla base sindacale, che è in formazione, liquidando, automaticamente s'intende, tutto il vecchio politicantismo dei comuni e delle provincie, anche quello di ultima marca fascista; anche, se occorre, qualche vittoria totalitaria annunziata a suo tempo con qualche partecipazione di quei commendatori, che, almeno per un anno, non saranno riproducibili.

Infine c'è la lotta economica, che vuole una nuova coscienza e una nuova disciplina. L'ordinamento corporativo può, in questo campo, integrare ed essere integrato; perchè esso avrà tanto più di vita fascista, quanto meno sarà limitato, nell'opera reciproca dei sindacati, ad una fissazione di salari, e più sarà diffuso nella solidarietà per una maggior produzione e per una realizzazione di benefizi di categoria nel costo della vita. Quando la solidarietà di datori di lavoro e lavoratori sarà realizzata, oltre il salario, nella casa, nel vitto, nel Dopolavoro, fuori degli schemi rigidi della lotta di classe voluti dal socialismo e subiti dalla socialdemocrazia, allora, sì, si potrà parlare di società nazionale. E allora più facilmente potremo raggiungere gli errori della nostra disorganizzazione sociale, che ha ancora tanti margini di disordine e di spreco, e correggerli. Ed ecco un altro gran da fare per il Partito, tutto nuovo. Un partito che, ad esempio, stesse a guardare l'azione di governo con la *Provvida* e non l'imitasse e non l'aiutasse e non la moltiplicasse, sarebbe un partito inerte e parassita. Un partito che non cercasse di diffondere la consapevolezza del problema della nostra espansione produttiva, come ieri l'altro l'ha fissato al suo discorso il Duce, si condannerebbe da sè in un'inferiorità pesante di ignoranza.

Conclusione. C'è moltissimo da fare; e per farlo occorre non fare troppi discorsi, troppe adunate, troppe cerimonie. Poi, nessuna elezione. C'è da fare e da imparare il da fare, con una propaganda metodica anche interna di partito. E' tempo che la bontà di un'organizzazione provinciale e locale non sia documentata solo con le fotografie di adunate e di oratori, ma con fotografie di istituzioni in pietra e in uomini, e di risultati visibili nella vita quotidiana, nella nuova disciplina del paese, in un controllo di opere, di cui il Partito deve essere il sollecitatore incessante e infaticabile.

R. FORGES DAVANZATI

IL NUOVO MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Mussolini nominato Ministro e Suardo Sottosegretario

Sua Maestà il Re, con decreto del 2 luglio 1926, ha nominato S. E. il cav. Benito Mussolini, capo del Governo, primo ministro segretario di Stato, ministro segretario di Stato per le Corporazioni.

Con Regio decreto di pari data, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. conte avvocato Giacomo Suardo, è stato nominato sottosegretario di Stato del Ministero predetto.

In esecuzione del R. decreto 2 luglio corrente, n. 1131, che ha istituito il Ministero delle Corporazioni, si è già formato il primo nucleo di quel Dicastero, che avrà provvisoriamente la sede nel palazzo del Viminale, presso la Presidenza del Consiglio.

Il lavoro di organizzazione

Il lavoro di organizzazione vero e proprio del nuovo Ministero avrà inizio — dunque — entro la prossima settimana. Non già però lunedì come da qualcuno era stato annunziato.

E' già stata iniziata l'opera per il riconoscimento delle varie associazioni sindacali, opera complessa ed importante, che tra l'altro comporta l'approvazione degli statuti. E sono intensificati i contatti con le varie Confederazioni.

Alla Confederazione delle Corporazioni Fasciste procede intenso il lavoro per il grande inquadramento delle forze operaie, intorno al quale con l'on. Suardo ha conferito l'on. Cucini.

L'azione del Partito fascista per la battaglia economica

A Palazzo Chigi oggi — come iersera — il Capo del Governo S. E. Mussolini ha avuto una serie di interessanti conferenze, delle quali oggetto principale sono state le questioni più importanti della battaglia economica. Stamane in un colloquio durato oltre un'ora, il segretario del Partito on. Turati ha riferito al Primo Ministro su problemi interessanti il Partito e sulle decisioni adottate dal Direttorio Nazionale per le riunioni dei Direttori Federali, le quali avranno particolare importanza, perchè dovranno fissare le linee dell'azione che tutto il Partito — attraverso i suoi vari organismi — deve svolgere per disciplinare e sviluppare la battaglia economica. All'ultima parte di questo colloquio ha anche partecipato il ministro Guardasigilli on. Rocco, che poi si è intrattenuto con il presidente della Confederazione dell'Agricoltura comm. Cacciari.

Il Capo del Governo e del Partito ha dato all'on. Turati le direttive che dovranno essere seguite perchè queste riunioni regionali riescano sicuramente proficue.

In un colloquio avuto iersera col Capo il sen. Volpi lo ha informato della lunga conferenza che aveva avuta con i rappresentanti dei metallurgici, per la linea di condotta che si debbono seguire al fine di ridurre il più possibile le importazioni di ferro e d'altri metalli dall'estero utilizzando in modo massimo i prodotti ottimi delle miniere italiane. Un comunicato «Stefani» illustra convenientemente questa importante conferenza tra il ministro delle Finanze e la rappresentanza industriale. Il sen. Volpi si è poi anche a lungo intrattenuto col Primo Ministro sulla questione dei cambi.

L'on. Belluzzo ha informato il Capo del Governo dell'attivo lavoro che le rappresentanze di industriali e di operai stanno svolgendo per l'apertura sollecita di numerosi spacci per gli operai. Quest'opera che sarà di grande giovamento sia per i lavoratori in particolare — i quali realizzeranno subito negli acquisti notevolissime economie — che a tutti i consumatori in genere perchè questi magazzini di vendita obbligheranno fatalmente quelli dei liberi commercianti a prezzi più ragionevoli.

Un'interessante conversazione con S. E. Mussolini ha avuto iersera su questioni economico-finanziarie — con particolare riferimento al problema della cooperazione — il sen. Luigi Luzzatti.

I. - La siderurgia

Il Ministro delle Finanze conte Volpi e il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, hanno ieri conferito con una rappresentanza della Siderurgia Nazionale, comprendente tutti gli esercenti di Alti Forni e la grande maggioranza delle Acciaierie e dei Laminatoi.

Tali rappresentanti hanno dichiarato che attueranno ogni sforzo per supplire, con maggiore sfruttamento delle risorse minerarie nazionali e con la utilizzazione delle ceneri di piriti, nonchè con più intensa produzione interna, a buona parte delle attuali importazioni dall'estero di materie prime e di prodotti siderurgici. La riduzione delle importazioni potrà essere da un quarto ad un terzo del totale del fabbisogno annuo: notevolissima quando si pensi che l'importazione totale in questo comparto delle importazioni è stata per un valore di circa un miliardo 280 milioni nell'anno 1925. Da parte sua il Governo ha assicurato che verranno temporaneamente allentati i vincoli che oggi limitano l'escavazione mineraria nell'Isola d'Elba.

Gli industriali stessi si sono poi impegnati di mantenere, per i loro prodotti, inalterati i prezzi in vigore dal 15 maggio p. p. malgrado gli avvenuti notevolissimi aumenti dei prezzi delle materie prime e particolarmente del carbone per lo sciopero inglese.

Per facilitare il raggiungimento di tali scopi, il Governo ha invitato gli industriali a costituire, fra loro, un Comitato di coordinamento siderurgico nazionale, il quale tratterà tutti gli accordi del caso tra produttori e consumatori, provvedendo anche ad eliminare trasporti irrazionali e a disciplinare l'opera degli intermediari.

L'esplicazione pratica del programma tracciato dal Governo segue con una rapidità ed una immediatezza che sono di pretto stile fascista.

Il riordinamento e la riorganizzazione della industria siderurgica italiana, con i colloqui di ieri e con il programma di azione che ne è stato il risultato concreto, è in atto.

Contro questa industria si sono appuntati gli strali faziosi di tutti i demagoghi e si sono sferrate tutte le più assurde campagne per condannarla come innaturale.

E' invece una industria che può rispondere a supreme esigenze vitali per la Nazione: occorre che sia prospera nella pace, per potere servire quando che sia alle sue funzioni essenziali.

Ed occorre che essa sia organizzata razionalmente così da non costituire un punto debole della economia nazionale. Lo squilibrio fra importazioni ed esportazioni nel 1925 è stato di circa 1300 milioni. Deve venir ridotto e ciò è nelle reali possibilità italiane.

Le riserve di minerali di ferro in Italia sono state valutate in circa 40 milioni di tonnellate; quelle presunte a 60 milioni di tonnellate.

Cifre modeste; ma l'esperienza insegna come questi calcoli e queste presunzioni già fatte per il passato in misura ancor più modesta siano poi state smentite dalla realtà dei fatti e come le ricerche minerarie, spinte dal progresso dell'industria, abbiano dato risultati insperati.

Per citare un solo esempio, che è un esempio classico, nel 1884 le riserve di minerale nell'isola d'Elba vennero valutate ad 8 milioni di tonnellate; *da quell'anno ad oggi sono state effettivamente estratte* 12 milioni di tonnellate di minerale di ferro *e si calcola oggi che le riserve ammontino ad ancora 12 milioni di tonnellate.*

Ciò spiega come il Governo abbia potuto consentire ad un allentamento dei vincoli che regolano l'escavazione dell'Elba.

Per ciò che si riferisce alle ceneri di pirite di ferro è noto come, in Toscana in ispecial modo, vi siano notevoli giacimenti di tale minerale con una produzione annua di più che 500 mila tonnellate. Tale produzione può e deve venir spinta oltre a tale cifra.

Con la utilizzazione completa delle ceneri della pirite, che viene usata per la fabbricazione dell'acido solforico, e con processo utile economicamente si possono ottenere circa 250 mila tonnellate di ghisa.

Ecco un altro notevolissimo coefficiente per una maggiore produzione siderurgica, con diminuzione corrispondente di importazioni, per esempio di rottami.

C'è assai da fare in questo campo, purchè si eliminino gli inutili doppioni ed i vecchi litigi che hanno condotto ad una vera e propria decadenza.

Basti considerare che la produzione nazionale dei minerali di ferro che nell'anteguerra era di circa 500 mila tonnellate è decaduta nel 1925 intorno alle 200 mila tonnellate, che quella della ghisa pareggia appena le 334 mila tonnellate dell'anteguerra, dopo esser decaduta ad appena 60 mila tonnellate nel 1921.

Ad esplicazione del programma concordato ieri si calcola che le importazioni potranno esser ridotte di una cifra di 400 milioni.

Il pessimismo disfattistico è destinato ad avere smentite assai crude. Si tratta di adeguare la nostra economia alle nostre necessità elementari di vita: il lavoro è difficile, ma sarà compiuto.

Dopo l'approvazione dei progetti di Caillaux

PARIGI, 10.

(Scardaoni) — *Avevamo detto che il governo sarebbe uscito vittorioso dalla grande discussione finanziaria con una debole maggioranza. La maggioranza è stata invece debolissima. Si tratta di soli 22 voti che mettono in grande pericolo la possibilità di ottenere i pieni poteri e lasciano il Ministero in piedi, ma vacillante al massimo grado e non gli conferiscono l'autorità necessaria per svolgere il suo piano di stabilizzazione con quella calma e con quella energia che sarebbe necessario.*

Dal punto di vista parlamentare questa discussione, che si è chiusa questa notte verso l'alba alla presenza di un pubblico composto in gran parte di signori in fraks e signore in abito da sera come per una rappresentazione di gala all'Opéra, è stata forse la più singolare di quest'anno.

Innanzi alla gravità di una situazione senza confronti mentre i demolitori sistematici dei progetti e tutti gli oppositori in genere si esprimevano in tono tragico il Ministro delle Finanze ha fatto dello spirito e dell'ironia, ha modulato abilmente la sua voce delicata, ha fatto con le braccia i gesti più complicati ed ha raggiunto per così dire il più alto diapason di virtuosità parlamentare. Ma tuttociò è parso terribilmente fuori luogo.

Lo stesso Briand parlamentare assai più abile si è tenuto quanto più ha potuto fuori della discussione, tutto chiuso in se stesso e pronto a far massacrare il suo Ministro quando l'opposizione avesse preso il sopravvento.

Dal punto di vista politico l'elemento essenziale che esce dall'attuale discussione e che avrà un'importanza decisiva nella storia economica della Francia è il «principio della stabilizzazione» del franco presso a poco al suo valore attuale il che equivale alla creazione di una nuova «unità monetaria francese».

Il resto che ha suscitato così vivi contrasti, rimane nell'ambiguità più assoluta.

Tutti si domandano:

— Sarà fatta l'inflazione?

— Sarà ratificato l'accordo di Washington?

— Si otterrà dall'America qualche miglioramento al riguardo?

— Su quale base sarà concluso l'accordo dei debiti di guerra con l'Inghilterra?

I punti più relativamente sicuri sono i seguenti: la Banca di Francia interverrà a fondo per assistere il governo nelle sue operazioni relative alla stabilizzazione. Questa sarà fatta per mezzo di larghe aperture di credito all'estero.

Ma tuttociò suscita altri dubbi: l'intervento della Banca di Francia rappresenta un pericolo reale per le sue riserve auree? I nuovi crediti all'estero significano la soggezione della finanza francese a quella anglo-americana?

La discussione finanziaria che doveva rispondere a tutti questi interrogativi e dare fiducia non soltanto al gabinetto, ma anche al Paese ha lasciato tutto al punto di prima.

La realtà è che dopo quattro giorni di proposte e di controproposte di polemiche e di contrasti di ogni genere il Paese non sa ancora quello che il governo vuol fare e quale sarà il suo immediato avvenire economico.

La seduta della Camera

PARIGI, 10.

La Camera ha proseguito nel pomeriggio la discussione finanziaria. Il deputato Bonnet fa delle riserve sullo accordo di Washington. Egli dice che bisogna regolare i debiti, ma come uomini liberi.

Bokanowsky, in seguito, insiste sulla necessità di equilibrare il bilancio e invita lo Stato a realizzare tutte le economie possibili astenendosi dal ricorrere all'oro straniero. Egli ritiene che le risorse del bilancio siano sufficienti per risolvere in gran parte l'imbarazzo della tesoreria. Rifiuterà ogni delegazione di poteri al Governo e darà fiducia solamente a quel Governo che porterà dei fatti.

Per invito di Briand la Camera ha tenuta una seduta notturna che è cominciata alle ore 21,10.

Sale alla tribuna il deputato Chassaigne Goyon che, anche a nome dei suoi amici dell'Unione Repubblicana democratica, dichiara di aderire quasi interamente al piano degli esperti.

André Tardieu sostiene che il Governo cerca ancora la sua politica finanziaria.

Tardieu ritiene ch non si possano dare al Governo attuale i pieni poteri quando sono stati rifiutati a Poincaré. Dichiara che tanto lui come i suoi amici voteranno contro.

Il voto

Dopo un breve battibecco Briand-Tardieu, Caillaux risponde ai numerosi oratori che hanno parlato nelle cinque sedute occupate dal dibattito finanziario. Egli parla sempre in proprio e Marrand interrompendolo dice: «Perchè non parlate in nome del governo?». Caillaux (rivolto a Briand): «Mio caro Presidente voi sapete che ho sempre la maledetta abitudine di dire sempre io, io, io (ilarità vivissima). Sulla negoziazione dei prestiti, continua Caillaux, non posso dar schiarimenti. E' una questione di fiducia. Si tratta di lasciare alla mia discrezione le trattative. Le realizzazioni del Governo saranno fatte sotto il controllo della Camera e con la sua collaborazione nella misura del possibile. Se la Camera non ha fiducia nel Governo, lo dica; se dubitate degli uomini cambiateli, mettetene degli altri, ma una volta che la Camera si sarà pronunziata, si ricordi che deve seguire il Governo. (Applausi al centro).

Briand accetta l'ordine del giorno firmato dai deputati del centro sinistro che suona fiducia pura e semplice al Governo per la restaurazione finanziaria.

L'ordine del giorno Astier, messo poi ai voti, ottiene 289 voti favorevoli contro 247 contrari e 40 astenuti.

La seduta termina alle ore 4 del mattino.

Il progetto presentato dal Governo

PARIGI, 10.

Subito dopo il voto della Camera, il Governo ha presentato alla Presidenza della Camera il suo progetto, composto di un solo articolo, che lo autorizza ad adottare in Consiglio dei Ministri i provvedimenti riguardanti le questioni finanziarie e fiscali che la situazione impone e che il Parlamento ratificherà in seguito. Le questioni sulle quali si aggirano i provvedimenti sono elencati in un allegato.

Caillaux a Londra per la definizione del debito con l'Inghilterra

LONDRA, 10.

Come pare definitivamente stabilito Caillaux partirà domani sera o lunedì per Londra per il regolamento del debito con l'Inghilterra.

Sembra che l'accordo sia già completo e sarà senza dubbio sufficiente che Caillaux passi qualche ora a Londra per dare gli ultimi ritocchi alla convenzione conclusa.

Una "Locarno finanziaria"

LONDRA, 10.

(Engely). — *Sotto questo titolo, il corrispondente diplomatico della* Morning Post *scrive:*

«In alcuni circoli europei si pensa seriamente alla possibilità di applicare lo spirito di Locarno in rapporto alle finanze dei vari paesi di Europa. La presenza in territorio francese dei Governatori della Banca d'Inghilterra e della Banca Federale di Riserva di New-York, attualmente in vacanze ad Antibes, viene considerata come un'indicazione della possibilità, a breve scadenza, di una riunione tra i direttori delle principali banche dell'America, della Gran Bretagna e della Germania.

Coloro che nei circoli finanziari propugnano una discussione tra queste quattro potenze, sono per altro di opinione che le conversazioni dovrebbero avere un puro carattere informativo: val quanto dire, si dovrebbe piuttosto vagliare le possibilità di una conferenza generale finanziaria, che formulare un piano concreto.

Vi è un gran numero di persone sia in Londra che in Parigi, le quali pensano che la stabilizzazione delle valute si potrebbe ottener meglio dalle grandi banche che hanno grandi interessi, piuttosto che dalle varie Tesorerie e dalle cancellerie diplomatiche.

Si pensa che una delle cause fondamentali dell'instabilità finanziaria è l'ineguale distribuzione di ricchezza tra le nazioni del mondo; fatto, che è una conseguenza della guerra. Questo disquilibrio può essere solamente riparato da grandi banchieri ed industriali, che hanno interessi mondiali, alla condizione ch'essi lavorino, per raggiungere un accordo, con lo stesso spirito che vi fu in Locarno in rapporto alle questioni politiche».

E sia pure. Ma perchè una conferenza a quattro e non a cinque? Sarebbe interessante sapere le cause dell'omissione dell'Italia.

L'atteggiamento di Mellon

PARIGI, 10.

Secondo il «New York», la presenza nello stesso albergo di Antibo dei signori Parker Gilbert, agente finanziario dei pagamenti delle riparazioni, di Montagu Normann, governatore della Banca d'Inghilterra, e di Strong, della Federal Reserve Banck di New York, come il prossimo viaggio del signor Mellon in Europa, attirano seriamente l'attenzione dei circoli finanziari.

Le recenti dichiarazioni del signor Mellon lasciano pensare in Francia che egli sarebbe favorevole ad una revisione generale dei debiti, sia francesi che tedeschi.

Salviamo i tesori d'arte del Museo di Candia

Il vaso di steatite dei mietitori, di Hagia Triade scavato dalla Missione italiana

Le vetrine del Museo di Candia, con gli oggetti trovati dalla Missione italiana fracassate dal terremoto

Tutto il mondo civile conosce, studia ed ammira i capolavori dell'arte minoica di Creta. Gli scavi della Missione italiana a Phaestos e ad Hagia Triada, quelli inglesi di Sir Arthur Evans a Cnossos, per non parlare degli altri minori, hanno riportato alla luce tutto un mondo nuovo, interessantissimo per usi e costumi, mirabile per potenza d'arte, una civiltà fiorita nel III e II millennio a. C., della quale abbiamo un'eco nei poemi omerici e che, accanto alla civiltà egizia e a quelle asiatiche, costituisce il primo nucleo della civiltà mediterranea. Questi cimeli sono tutti conservati nel Museo di Candia. Ora una triste notizia ci giunge da oltremare: il terremoto, che ha infierito nei giorni scorsi nel bacino dell'Egeo, se ha portato gravi danni all'abitato, ha fatto crollare gran parte del soffitto del grande salone, dove erano conservati i più preziosi cimeli; dodici vetrine centrali sono state colpite dalla furia del calcinaccio; alcuni massi, cadendo lungo le pareti, hanno danneggiato l'affresco del Coppiere di Cnossos e totalmente distrutto, a quanto dicono i giornali greci, un cimelio della pittura antica, la donna di Hagia Triada, frutto degli scavi italiani.

Non possiamo pensare senza una profonda tristezza a questa rovina: un'opera d'arte è una gioia eterna. Le generazioni passano con i loro affanni e le loro miserie e resta il prodotto artistico da loro creato.

Furono trovati dopo un sonno di tre millenni, questi tesori d'arte minoica! Che peccato vederli di nuovo sottratti alla nostra ammirazione! Certo è sperabile che solo in pochi casi si tratti di perdita definitiva: i più saranno raccolti con cura tra le macerie e ricomposti con amorosa sollecitudine.

Ce ne dà affidamento l'amore degli studiosi, primo dei quali l'eforo Xanthudidis.

Rivediamo col pensiero il bel Museo di Candia, la città alla quale ci legano tante memorie venete e tante benemerenze dei nostri studiosi. Secondo l'ordinamento topografico, il salone era diviso in tre sezioni, quella inglese, quella italiana, quella americana. La nostra era la sezione centrale e dominava per importanza e quantità di monumenti. Italiki apostoli, *Missione italiana, era scritto sulle vetrine e nella forma greca l'opera dei nostri scienziati (primo dei quali un illustre professore dell'Università di Roma e nobile patriotta trentino, Federico Halbherr), appariva veramente quella che è stata, un grande e nobile apostolato non solo verso la scienza, ma anche in onore della Grande Patria italiana. E il catalogo ufficiale greco del Museo ricorda nella prima pagina, che si deve all'Italia se nel 1883 fu iniziata l'esplorazione archeologica di Creta. Siamo ancora all'oscuro dei particolari del disastro. Sarà intatto il meraviglioso sarcofago di Hagia Triada, noto a ogni conoscitore del mondo antico, saranno intatti il disco di Phaestos con la misteriosa scrittura e i delicati vasi di steatite di Hagia Triada? Auguriamocelo. E i meravigliosi vasi di Kamares, questa ceramica di una finezza sorprendente, di un'arte così vivace e, osiamo dire, di tipo così moderno? E le cretule e le tavolette di argilla coperte di caratteri arcani?*

Dalla fotografia delle vetrine che risultano fracassate, vediamo quale squisita finezza di prodotti è stata colpita dal flagello.

Ma un'altra idea ci viene. L'Italia, che tanto lavorò per queste ricerche, non può essere assente dalla cura che di nuovo richiedono. Come l'Evans e la Missione inglese, già sul posto, sono accorsi, così ci auguriamo che i nostri studiosi potranno accorrere e il nostro aiuto fraterno ai dirigenti del Museo non mancherà. Ce ne dà affidamento il Governo Nazionale. Mentre la Francia scavava a Delfi e a Delo, l'Inghilterra a Sparta, l'America a Corinto, la Germania a Olimpia, per ricordare solo gli scavi maggiori, l'Italia si consacrò e mietè allori a Creta. I palazzi antichissimi della civiltà denominata da Minosse, i più venerandi monumenti della civiltà ellenica a Priniàs, vennero mercè nostra alla luce.

In qualunque manuale anche estero di storia dell'arte, questa pagina delle ricerche archeologiche italiane è messa giustamente in valore. Inoltre a Creta l'Italia ha compiuto grandi ricerche a Gortina, la capitale dell'isola, importante per noi perchè sede del proconsole delle provincie riunite di Creta e della Cirenaica. In quest'ora di lutto mandiamo l'espressione della nostra simpatia agli amici di Candia con l'augurio che l'Italia possa cooperare anche ora con loro nel ricupero di quei tesori d'arte, che ormai costituiscono una parte cospicua del patrimonio culturale del mondo civile.

Il nuovo orientamento del Centro tedesco

BERLINO, luglio.

Circa un anno fa l'ex-Cancelliere Dr. Wirth usciva dalla frazione parlamentare del Centro (senza però uscire dal Partito), perchè, come avemmo allora modo di esaminare ampiamente — il Centro era per una politica di collaborazione con i nazionalisti. Si poteva affermare che il Centro era davanti ad una scissione pericolosa per aver esso perduto le sue caratteristiche di partito di mezzo, di partito equilibratore tra le sinistre e le destre tedesche e per essersi lasciato trasportare da Luther ad una politica decisamente di destra.

Le grandi masse operaie dei distretti renani e della Alta Slesia avevano seguito con sgomento a questa deviazione di linea politica, specie nel campo sociale. Mostrarono le loro aperte tendenze repubblicane e democratiche nell'ultimo plebiscito. Almeno un milione e mezzo di elettori si sono rifiutati di seguire le direttive del partito, e hanno votato a favore della completa spogliazione dei principi. Sintomo grave, che la Direzione del partito non ha potuto non prendere in serio esame.

L'orientamento decisamente destrista assunto dai ministri centristi nel Gabinetto Luther e continuato — sia pure un po' meno accentuatamente — dal presente Cancelliere, Capo del Centro, minacciava il partito.

Ritorno alle origini

Wirth, l'esponente della tendenza più sinistra del partito, non è andato a Canossa.

Marx e Stegerwald hanno dovuto riconoscere che le loro «escursioni destriste» furono dannose, e perciò da essi stanno, e assolutamente da evitarsi in avvenire.

In altre parole: il Centro ha riconosciuto — come del resto avemmo modo più volte di rilevare — che per non spezzarsi deve ritornare alle sue origini democratiche e repubblicane; orientarsi a sinistra, e rifiutare gli allettamenti dei tedesco-popolari (industria), e dei tedesco-nazionali (agrari) che lo vogliono trascinare ad un blocco nettamente borghese.

Chi cercava di portare il partito a collaborare intimamente e solamente con la destra era l'ex-Presidente di Prussia, Stegerwald, il Capo dei Sindacati cattolici.

Interessante conoscere, quindi, quali sono oggi le idee politiche dei «destristi» e quindi le direttive che egli riconosce debba avere — da oggi — il Centro.

Le idee di Stegerwald...

Nella riunione annuale della Direzione del partito lo Stegerwald ha, tra l'altro, affermato (affermazione che ha riscosso l'approvazione della Direzione del partito) che «il Piano Dawes non può essere eseguito dalla Germania se non verrà radicalmente modificato; perchè la situazione economica della Germania non permette i gravi sacrifici fissati dal Piano stesso».

«Non essendo stato risolto il problema dei beni degli ex-principi, e non essendo ancora la Germania entrata nella Società delle Nazioni (ciò che secondo Stegerwald avverrà in autunno) il Centro si trovava tra alcuni mesi a dover accettare tra un blocco con la sinistra ed un blocco con la destra».

«E' una disgrazia — così si è espresso Stegerwald — che vi sia una agitazione politica socialista, e che i capi della social democrazia non abbiano in loro pugno le masse, e che esse seguano i radicali del partito. Noi dobbiamo rifiutare una politica di sinistra come una politica di destra. La Repubblica è la sola forma statale con la quale la Germania può risorgere. Chi vuol collaborare con noi a liberare la Germania è ben accetto. Per la Germania la migliore soluzione sarebbe un governo basato sulla grande coalizione (*dai socialisti ai tedesco-popolari*); ma finchè il radicalismo trionfa nella social-democrazia, ciò non è attuabile».

... e quelle di Wirth

Più interessanti, e più espliciti, sono state le dichiarazioni di Wirth.

«Se il popolo tedesco è stato così tormentato dalla questione dei beni degli ex-principi si è perchè questa questione dalle masse repubblicane è stata sentita come un movimento contro il flusso degli elementi reazionari».

«L'atteggiamento dei socialisti nell'ultima settimana (cioè il loro passaggio alla opposizione e il rifiuto del compromesso governativo) è stato un errore. Malgrado ciò, non si deve fare una politica dalla quale gli operai vengano allontanati dallo Stato. Bisogna cercare di realizzare le necessità delle masse operaie in armonia con le necessità dello Stato».

«La questione dei beni degli ex-principi è stata adoperata, quale propaganda a favore dei principi; e a favore di una restaurazione monarchica. Per il centro non vi è che un compito: essere chiaramente per la Repubblica».

«Quando noi saremo entrati nella Società delle Nazioni, il centro si troverà di fronte ad una grande responsabilità. Finora i nazionalisti hanno combattuto Locarno, e hanno rifiutato di riconoscere tale trattato come impegnativo. Quando però la Germania sarà entrata nella Società delle Nazioni, i tedesco-popolari ed i nazionalisti cercheranno di influenzare la politica tedesca, a Ginevra, secondo le loro idee politiche. Non è vero che la politica tedesca, dopo ciò, andrà avanti da sè. E' vero il contrario. Noi dovremo prendere la iniziativa, precisamente a Ginevra, per cercare di mettere d'accordo le vedute puramente pacifiste della sinistra con la tattica nazionalista della destra».

Ortodossia repubblicana

Partecipando alla riunione annuale della Direzione del Centro, Wirth ha dichiarato di rientrare nella frazione parlamentare. Fatto di importanza eccezionale, se si tiene presente quale seguito abbia Wirth nelle masse.

Ciò significa che il Centro è deciso a combattere tutto ciò che è anticostituzionale, cioè antirepubblicano. Ciò, del resto, viene riconosciuto anche dall'appello che il Centro lancia ai suoi aderenti. In tale appello è detto fra l'altro: «La nazionale politica estera della Germania deve essere proseguita anche nella Società delle Nazioni, poichè soltanto essa assicura la liberazione dei territori occupati. Tale politica è solo possibile se si formerà all'interno un'atmosfera di collaborazione pacifica, alla quale devono essere estranee tutte le tendenze che contrastano con il carattere repubblicano del nostro popolo, e che minacciano... Solo seguendo questa linea può essere data la tranquillità interna alla Germania».

Come scriveva alcuni giorni fa, il Centro riconosce che la questione vitale, per esso, è di togliere i ponti con la destra; che ha rifiutata una politica attiva ricostruttiva, ma che è pronta a sfruttare i benefici appena la Germania sarà nella Società delle Nazioni.

LUIGI MORANDI

La gravità della disoccupazione in Germania

BERLINO, 10.

(Morandi). — *Per combattere la disoccupazione che è in continuo aumento raggiungendo la cifra di un milione e tre quarti cui si devono aggiungere i famigliari, il Governo decideva di concedere un prestito di cinquanta milioni di marchi alle ferrovie per nuovi lavori tra i quali l'elettrificazione delle ferrovie circolari e vicinali di Berlino. Vengono anche progettate nuove grandi costruzioni di canali per ultimare il collegamento tra il Reno ed il Danubio.*

Sono stati concessi inoltre trenta milioni per case di contadini.

Per ogni mille persone a Plauen vi sono settantatrè disoccupati, a Norimberga cinquantasette, a Berlino quarant'otto, nelle città della Renania e della Vesfalia quarantaquattro.

Un colpo di scena rivoluzionario in Portogallo

LONDRA, 10.

Un laconico telegramma del *Times* da Lisbona in data di ieri alle ore 18 annunciava un nuovo colpo di scena in Portogallo. Il presidente rivoluzionario gen. Gomez Costa è stato fatto prigioniero e soppiantato dal generale Carmona, già suo ministro degli esteri.

Dice il *Times*: «Taluni atti recenti del generale Gomez erano stati giudicati generalmente impolitici e arbitrari. Il risultato si è che oggi a mezzogiorno il Costa è stato arrestato al palazzo di Belem per ordine del generale Carmona e si trova ora prigioniero nel palazzo stesso. Il generale Carmona ha assunto la carica di Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra e ha nominato il generale Sinuel De Cote ministro delle Finanze, il dott. Manuel Rodriguez Ministro della Giustizia, il generale Teixeira Rotella direttore della scuola militare di Lisbona Ministro dell'Istruzione, il comandante Jaime Afreitdo Ministro della Marina, il tenente colonnello Passal Sousa Ministro del Commercio, Illencort Rodriguez già ambasciatore a Parigi Ministro degli esteri, il gen. Pedrosa Alves Ministro dell'Agricoltura, Juan Belo Ministro delle Colonie.

Stamane i Ministeri erano custoditi dal 6. reggimento fanteria e oggi sono custoditi dalla marina».

Un precedente telegramma spedito al *Times* da Lisbona alle 11,30 cioè poco prima del colpo di scena, dava le seguenti notizie talune delle quali gettano un po' di luce sull'atto del generale Carmona: «Il generale Carmona ha momentaneamente sciolto la Commissione per la censura dei giornali che era severissima e oggi i giornali sono pubblicati liberamente. Di recente il generale Gomez aveva rinunciato al servizio di tre dei suoi Ministri, cioè il generale Carmona, Ministro degli Esteri, il maggiore Ochoa, Ministro delle Colonie, e il dott. Claro Ministro degli Interni. I Ministri della Giustizia, del Commercio, dell'Istruzione, della Marina, dell'Agricoltura si sono dimessi in segno di simpatia verso i loro colleghi e le dimissioni sono state accettate. Sono stati licenziati il dott. Alfonso Costa dalla carica di presidente della Delegazione portoghese presso la Società delle Nazioni, con la perdita del rango di ambasciatore, l'ambasciatore a Madrid Barreto, il ministro a Parigi Fe Fonseca, il ministro presso il Vaticano.

Non pare che questi licenziamenti siano dovuti a ragioni politiche. Il Governo intende licenziare tutti coloro che hanno cariche diplomatiche e che non sono passati per la trafila della carriera.

Disastro ferroviario in Polonia

BERLINO, 10.

(*Morandi*). — Si ha notizia da Varsavia che a Ragod, nei pressi della capitale, un diretto ha investito un treno accelerato. Si deplorano tre morti e dieci feriti.

Per la designazione del successore al trono di Bulgaria

VIENNA, 10.

La questione della successione al trono viene nuovamente discussa e con una certa vivacità nei circoli politici e nella stampa bulgara che si preoccupa dei pericoli derivanti dalla mancata designazione di un successore di Re Boris. Una forte corrente è sfavorevole alla promulgazione di una legge speciale che designi quale erede della corona il principe Cirillo, fratello dell'attuale Sovrano, che dall'epoca della abdicazione di Re Ferdinando risiede all'estero. Il suo soggiorno a Sofia, rilevano i giornali, ha incontrato negli ultimi anni una forte opposizione diplomatica perchè taluni Stati temevano che la sua presenza nella capitale potesse accrescere il prestigio di Re Ferdinando di Bulgaria.

Dopo l'incidente della frontiera bulgaro-romena

BELGRADO, 10.

Si ha da Bucarest che in seguito all'azione dei comitagi bulgari nella Dobrugia, il Ministro degli esteri rumeno ha conferito lungamente col Ministro di Bulgaria a Bucarest. Si ha pure notizia che il Governo rumeno ha stabilito di invitare i membri della Piccola intesa e a quanto sembra anche la Grecia ad intensificare la reciproca collaborazione nel controllo sulla Bulgaria, e tra l'altro ad esercitare un severo controllo sull'impiego del prestito che la Bulgaria ha ottenuto per deliberazione del Consiglio della Lega delle Nazioni.

La versione bulgara

SOFIA, 10.

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica: «La notte dell'8 corrente un numeroso gruppo di soldati romeni ha attaccato ed occupato il posto di frontiera bulgaro n. 15. Le guardie di frontiera bulgare si sono ritirate, ma dopo una ventina di minuti hanno rioccupato il posto. La calma è stata ristabilita. Non si deplora nessuna vittima.

In seguito a questo incidente il Governo bulgaro ha fatto un passo presso il Governo romeno domandando un'inchiesta onde stabilire le responsabilità».

L'equipaggio del "Cooma" è salvo

PARIGI, 8.

Il bastimento «*Cooma*» aveva urtato contro uno scoglio subacqueo a sud dell'isola Percy e i duecento passeggeri che erano a bordo correvano serio pericolo. Ora si annunzia da Melbourne che i passeggeri hanno potuto essere salvati dalle navi che avevano risposto all'appello radiotelegrafico del «*Cooma*». Malgrado grandi difficoltà dovute allo stato del mare i passeggeri hanno potuto esser condotti a bordo dei bastimenti di salvataggio; ma la nave è rimasta incagliata.

Gli alibi del Cassiere Anarratone e un nuovo arresto pel delitto di Mede

MILANO, 10. — A proposito di uno degli arresti per il delitto di Mede e propriamente di quello del Marini, arrestato a Varese, si afferma che i carabinieri gli davano già la caccia, avendo raccolto elementi contro di lui ancora prima che avvenisse l'arresto del Vitali. Il Marini, sapendosi ricercato, si era rivolto all'avvocato Ostoreto, perchè lo assistesse intendendo di costituirsi e il legale si era in proposito abboccato col Commissario di P. S., ma poi lo strano individuo cambiò parere e si allontanò da Milano.

Ieri il Cesini è stato posto a confronto con uno degli altri complici, il Ferrari, ma i due hanno negato di conoscersi.

Pure nella giornata di ieri due commissari si sono recati a Mede ed hanno proceduto a numerosi interrogatori di persone che avrebbero visto il cassiere Anarratone nella sera del delitto. La deposizione di coloro che avrebbero veduto l'Anarratone tra le 18 e la mezzanotte è stata raccolta dai due commissari ed accuratamente vagliata. Si è subito notato che queste deposizioni coincidono precisamente con le dichiarazioni fatte dall'Anarratone e con quelle dei suoi parenti ed amici: peraltro le autorità suppongono che l'arrestato nel periodo in cui fu libero abbia potuto preparare il suo alibi in caso di arresto adoperandosi per richiamare alla memoria di amici e conoscenti i vari momenti in cui fu visto in quella sera, spostando artificiosamente le ore.

C'è anche chi ha avanzato l'ipotesi che il Vitali abbia potuto vedere nella succursale della Banca a Mede il cassiere e poi lo abbia indicato come istigatore del delitto in un momento di allucinazione. Altri fanno ipotesi che il colpo potesse essere diretto contro la Cassa di Risparmio o contro la sede della Banca Agricola. Ma queste sono tutte congetture che non hanno consistenza.

* * *

CASALE, 10. — L'Arma dei Carabinieri ha potuto assodare che il capobanda degli assassini di Mede, Aristide Cesini, e il suo feroce compagno Emilio Marini, pernottarono la sera precedente all'eccidio a Casale, dove non avendo trovato da alloggiare in casa del fratello dell'Emilio Marini, Angelo Marini, occuparono una camera nella trattoria Paschi Vini, di corso Alba. Angelo Marini, muratore, è un pregiudicato ed ex vigilato. Egli è stato tratto oggi in arresto, essendo stato assodato che il giorno del delitto egli disertò il lavoro. Si indaga dove egli abbia trascorso la giornata del 15 in cui avvenne l'assassinio dei carabinieri, e al suo arresto si annette grande importanza.

Sei milioni di passivo nel "crak" del Banco Adriatico

BOLOGNA, 10. — Nel pomeriggio di ieri si è avuta l'annunciata adunanza dei creditori del fallito Banco Adriatico.

Il curatore del fallimento ha nella sua relazione posto in luce elementi che consentono di ricostruire un quadro abbastanza eloquente del funzionamento del fallito Banco Adriatico e le cause che hanno condotto al dissesto per il quale è stato, come è noto, spiccato mandato di cattura contro l'avv. Frontali, il comm. Buldrini, il rag. Galvan e il dott. Filippo Naldi.

Nessun punto di riferimento è stato possibile riscontrare dai libri contabili. Il portafoglio, ad esempio, non veniva caricato tutto quando entrava e del pari non veniva tutto scaricato quando usciva. E' quindi impossibile allo stato attuale sapere quante cambiali siano in circolazione e per quale ammontare, e di conseguenza non è neppure possibile fissare il passivo prima che quegli effetti siano giunti a scadenza. Le sorprese in materia potranno anzi essere certo numerosissime e importanti.

«Ho però la sensazione — ha precisato a un certo punto il curatore — che per diverse cambiali se rimarranno insolute non verrà chiesto il pagamento perchè potrà darsi che il possessore non potrà dimostrare la legittimità del possesso».

Comunque dai rilievi raccolti dal rag. Salvatorelli la situazione contabile del fallito Banco offre uno sbilancio passivo di L. 5.953.860,35.

Dopo aver messo in rilievo che il dottor Filippo Naldi, l'avv. Frontali e il Galvan stavano architettando la costituzione di una nuova Banca a Bologna in sostituzione del Banco Adriatico con un capitale di un milione costituito dall'apporto dei crediti vantati presso il Banco Adriatico, il relatore ha ritenuto superfluo accennare al carattere del fallimento: trattasi di bancarotta fraudolenta, truffa e appropriazione indebita; e dopo aver prospettato la necessità di accertare le responsabilità di qualche altro istituto ha chiuso esprimendo un elogio al magistrato per la prontezza dimostrata nell'intervenire e per la fermezza con cui ha agito.

Intanto oggi è stata sporta denunzia all'autorità giudiziaria contro l'avv. Frontali, il dottor Naldi e il rag. Galvan dalla signora Teresa Bossoli per complicità in truffa ai suoi danni, per una somma di duecento mila lire.

Secondo la denuncia la Bossoli sarebbe stata indotta, verso la fine del 1925, dall'avv. Frontali, a depositare al Banco Adriatico, già in cattive acque, la suddetta somma per l'acquisto di titoli.

Avvenuto il fallimento non furono trovate traccie dei titoli di proprietà della Bossoli.

Una intera famiglia sepolta sotto le macerie della propria casa

NAPOLI, 10. — Un'orribile sciagura ha distrutto una famiglia di coloni, il cui solo capo, per puro caso si è potuto salvare. Il disastro è avvenuto l'altra notte durante il violentissimo temporale abbattutosi sulla nostra regione.

Nel piccolo comune di Parete (Caserta), a quattro chilometri da Aversa in una casetta sita in un vicoletto adiacente al Corso principale, abitava la famiglia del colono Vincenzo Picone formata da costui dalla moglie e da due figliuoli. La casa era a due piani e sotto aveva uno scantinato profondo ove il colono teneva un deposito di botti vuote e di utensili pei lavori campestri.

La notte sopra il giovedì si scatenò sull'Agro aversano una tremenda tempesta d'estate che allagava completamente lo scantinato della casetta. La notte scorsa mentre tutti dormivano un fulmine cadeva nei pressi della casa del Picone: costui svegliatosi volle scendere dal letto ed uscire per vedere se il suo podere aveva subito danni. Il poveretto era appena uscito dalla casa quando un tonfo formidabile lo faceva voltare. Uno spettacolo orrendo gli si parò dinanzi: la sua casetta era sprofondata in un immenso baratro.

Alle grida di disperazione del poveretto accorrevano paesani e contadini con vanghe, zappe, funi e mentre alcuni iniziavano subito l'opera di salvataggio della famiglia del Picone altri correvano ad avvertire i carabinieri di Trentola che subito si recavano sul posto.

Più tardi il 15 Regg. Cavalleggeri di Aversa inviava un reparto di truppa con tutti gli strumenti necessari al salvataggio.

Dopo due ore di ardua fatica compiuta alla luce delle torce sotto la bufera venivano estratti orribilmente schiacciati e quasi irriconoscibili i corpi della moglie e dei figli del Picone: Maria Picone, Luigi Picone, di anni 11 e Luigi Esposito, figliastro del Picone, di anni 23, da pochi giorni congedatosi da carabiniere. Quest'ultimo aveva il capo quasi staccato dal corpo. Dalle macerie furono estratti incolumi solo due buoi i quali erano nella stalla.

All'alba grande folla si radunava attorno al luogo del disastro e i soldati dovettero stendere i cordoni per trattenere i curiosi.

Il pretore di Trentola subito giunto dopo le constatazioni di legge ordinava la rimozione dei cadaveri.

L'opera di salvataggio è continuata tutto il giorno pel ricupero degli oggetti di qualche valore, di alcuni animali ed anche per procedere alla demolizione di qualche muro pericolante.

Il disastro è stato causato da infiltrazioni di acqua nel sottosuolo.

Un carabiniere ucciso a Trieste per un tragico errore

TRIESTE, 10. — Ieri sera è morto all'ospedale civile l'appuntato dei carabinieri Luigi Sandiliano, di anni 34, da Susa (Torino), che l'altra sera, in seguito a un tragico equivoco, era stato gravemente ferito all'addome dal milite della Milizia ferroviaria Domenico Compassi, di anni 28, da Udine. Il Compassi era l'altra notte in giro di perlustrazione con due commilitoni, allorquando scorse vicino alla trattoria Vatta, nei pressi di Opcina, due persone che non furono riconosciute per carabinieri. Dopo l'intimazione dell'alt seguirono dall'una e dall'altra parte alcuni colpi di moschetto, uno dei quali ferì il Sandiliano. Accortosi del fatale errore il milite si mise a piangere, straziato dal dolore. Anche l'inchiesta iniziata dalle autorità ha stabilito che il fatto è dovuto a un tragico errore.

Quaranta arresti a Termini Imerese per la scoperta di un'associazione a delinquere

PALERMO, 10. — Dopo l'accertamento delle responsabilità dei singoli arrestati che formavano l'associazione a delinquere del territorio di Termini Imerese le autorità di P. S. che hanno agito attraverso difficilissime indagini, hanno potuto arrestare e denunziare all'autorità giudiziaria una quarantina di individui. Il verbale di denunzia contiene varie accuse per estorsione, omicidio, rapina, sequestro di persona, reati consumati da tutti gli arrestati associati per delinquere.

Altri arresti sono avvenuti in territorio di Castel Vetrano dove sono stati arrestati due individui colpiti da mandato di cattura per i reati di ricatto e di sequestro di persona. Il ricatto era contro certo Bonsignori al quale era stata chiesta la somma di 30 mila lire.

Nella notte del 30 giugno sono stati arrestati numerosi individui di Palma che saranno denunziati all'autorità giudiziaria.

Vuol uccidere il Podestà per una tassa di dodici lire

CHIETI, 10. — Giunge notizia dalla vicina Lettomanoppello che il contadino Barbetta Antonio, ritenendo non equa la tassa focatico di L. 12 applicatagli di recente, affrontava il Podestà, sig. Pietro Profenna e gli vibrava tre colpi di pugnale, ferendolo gravemente in varie parti del corpo per cui il medico del luogo si riserbava il giudizio. Il Profenna sarebbe rimasto certamente ucciso se la levatrice Maria Braffa, presente al fatto, non avesse deviato il primo colpo, riportando essa stessa una ferita al polso destro con lesione dell'arteria radiale.

stura, egli veniva tratto in arresto

Una denunzia per ingenti truffe commesse a danno d'un commerciante

GENOVA, 10. — E' stato denunziato alla autorità giudiziaria il trentenne Giorgio Battistoni, nativo di Spezia, il quale era impiegato in qualità di piazzista presso il commerciante Aroldo Traverso, con ufficio di rappresentante in via San Bernardo.

Il Battistoni è stato denunziato all'autorità per truffe che avrebbe consumate con un sistema non nuovo ma di facile attuazione. Servendosi della carta intestata del Traverso, egli avrebbe acquistato una ingente quantità di merce presso ditte di cui il Traverso stesso era cliente. Tale merce egli avrebbe poi ritirata e rivenduta sotto costo per proprio conto.

La piena del Po in decrescenza
L'on. Bianchi nella zona minacciata

PIACENZA, 10. — La piena del Po, che si era manifestata in seguito alle ultime recenti pioggie e che aveva allarmato le popolazioni delle zone danneggiate dalla piena del maggio scorso, accenna a decrescere dopo aver raggiunto ieri mattina all'idrometro di La Becca il livello massimo alle ore 6 di metri 4.20.

Durante tutta la notte il Genio Civile di Piacenza ha provveduto all'organizzazione del servizio di veglia sugli argini, dislocando numerose squadre di lavoratori nei punti più minacciati. Il servizio di difesa era diretto personalmente dall'ingegnere capo cav. uff. Pugliese e dall'ingegnere al servizio idraulico cav. Salvi.

L'on. Michele Bianchi, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, che si trovava ieri di passaggio a Pavia, si è recato sul posto e ha percorso la zona minacciata visitando le opere di difesa.

L'on. Bianchi ha informato il Ministro Giuriati della situazione che ormai non desta più gravi preoccupazioni; si è poi compiaciuto con i funzionari del Genio Civile per la rapidità e il fervore della loro opera per fronteggiare la piena del Po.

Nubifragi e allagamenti nel Bresciano

BRESCIA, 10. — Notizie di danni rilevanti arrecati da nubifragi giungono da diverse località della provincia. A Orzinuovi i torrenti sono usciti dagli alvei allagando i campi. Un franamento avvenuto in seguito alla erosione dell'acqua sulla strada di Roccafranca, ha interrotto le comunicazioni. Due casciuali sono stati colpiti dai fulmini che hanno incendiato alcuni covoni.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

L'uomo con due ombre

di LUCIANO FOLGORE

Me ne accorgo stanotte che il possedere due ombre è una cosa abbastanza normale quando è tempo di plenilunio e si cammina per una strada illuminata da fanali elettrici.

Un'ombra dalla statura immutabile ci marcia a lato e ci accompagna serena, l'altra si allunga, si attarda, si muove bizzarra intorno ai nostri piedi come se non trovasse pace o non volesse seguirci.

Se l'incanto dell'ora che rende il silenzio uguale a una pausa di sogno e lascia cadere nello spazio la goccia luminosa d'una stella filante, non cullasse l'anima e i sensi per acquetarli e blandirli con la sicura amicizia dell'universo felice, forse quelle due nere figure sgomenterebbero il nostro cuore.

" Vivi nella tua casa come se questa fosse di vetro e tutti potessero guardarci dentro „ diceva Socrate agli uomini. Ma se tale finzione morale diventasse una realtà edilizia gli uomini si abituerebbero presto a comporsi una maschera e a recitar la commedia anche tra le pareti domestiche.

Diciamo meglio: " Vivi come se il tuo corpo fosse di cristallo e ciascuno potesse leggere in trasparenza i tuoi pensieri e i tuoi sentimenti „. Allora sì che la gente muterebbe la propria coscienza e sarebbe facile e semplice per l'umanità fabbricare la " Città del Sole „ auspicata da Tomaso Campanella.

Nessuno allora farebbe caso all'ombra che ci segue o ci precede perchè cesserebbe la preoccupazione egoistica d'avere un corpo opaco, chiuso a tutti gli sguardi estranei, e adibito a vivaio dei nostri istinti e delle nostre passioni.

Sentirsi di vetro, che vittoria dello spirito sopra la carne, di Dio sulla natura! Non avremmo bisogno come in questa notte di luna di cercare la bontà nel fiore che profuma invisibile l'oscurità di un giardino, nè di riconoscere la felicità nel mistero del sonno che tiene tra le sue braccia materne il prossimo stanco di tante ire, di tante angoscie, di tanti sospetti!

Potremmo dire a quel carrettiere che ha traversato la campagna romana e porta in città barili e barili di vino: " Va là, non sarai tu che ubbriacherai il mondo! „

Nè ci verrebbe la tentazione di staccare da un albero un ramo fronzuto e fiorito per ripulirlo strada facendo fino a convertirlo in un bastone nodoso.

E anche quella seconda ombra non ci darebbe pensiero. La lasceremmo agitarsi intorno a noi come un'imagine capricciosa e innocua che invidia l'altra sorella, sapendola eterna e serena.

Ma una esistenza cristallina è una sublime utopia. Me lo dimostra la botte di quel Diogene notturno che è l'annaffiatore municipale che guida il cavallo nelle strade solitarie e bagna il selciato tirando la corda che regola il rubinetto. L'acqua chiara e trasparente appena a contatto della polvere si insudicia e prende il colore del fango. E l'uomo è fatto anch'esso di polvere e non vale che piova rugiada dal cielo.

Da una finestra a pianterreno che nella notte d'estate ha spalancato i suoi vetri perchè entri nella stanza la pace dell'aria e la luce delle stelle vergini di ogni vita umana, mi giunge la ninna nanna di una donna che cerca d'addormentare un bambino. Madre certamente perchè la voce è tenera e commossa, perchè le parole nascono piene di grazia e d'amore. Dicono tante cose semplici e belle e promettono alla creatura un domani tutto felice.

Vorrei arrampicarmi a quel davanzale e mormorare malinconicamente verso l'interno: " Signora mammina lei racconta al suo bimbo delle favole impossibili! Gli uomini hanno due ombre le quali... „.

Ma è inutile che io concluda un discorso che non terrò mai a una donna che culla il suo piccolo figlio e lo solleva in alto come per allontanarlo dalla realtà d'ogni giorno. Preferisco riprendere il cammino interrotto portando nel cuore un po' di quella musica materna traverso la quale ci si riconcilia con la speranza e con la ingenuità.

Mi passano accanto una signora esile che si appende al braccio del marito corpulento e verboso, che cerca di intimidirla con dei pomposi ragionamenti sul modo di comportarsi nella buona società.

Ma l'ombra volubile di lei, per il giuoco maligno dei fanali elettrici, soverchia l'ombra di lui come se volesse dire: " Questi i fatti e quelle le parole „.

Però l'uomo pingue marcia sicuro di sè nella notte e non s'accorge di nulla nemmeno che il tacchettio della sua fragile metà copre lo strascicare delle sue suole pesanti.

* * *

Un balcone illuminato. Il critico veglia ancora e sta cercando forse nei libri le ragioni per stroncare qualche volume di poesia. Come sarebbe umano e divertente suonando il campanello, chiamarlo alla finestra, invitarlo a scendere! Poi mormorargli all'orecchio: " Sai tu chi vede più giusto di tutti nell'opera d'arte? La vita. Questa vita che crea d'intorno a noi due ombre... „.

Ma l'altro, filosofo, m'interromperebbe certamente per dimostrarmi che le ombre sono un errore dei sensi, che lo spirito non genera ombra...

E allora mi toccherebbe dirgli che senza un'ombra di spirito l'esistenza è insopportabile, così cadrei in un giuoco di parole e rimarrei sullo stesso piano del critico che giuoca con le parole magari inconsapevolmente e costruisce castelli di segni e di suoni che nulla hanno a che vedere con l'alfabeto vivente ed elementare dell'universo.

Avanti dunque nella tenebra odorosa di questa notte di prima estate che trae da tutti gli interstizi della terra erbe e fiori pieni di linfa e li induce a beneficare l'aria con la loro ricchezza fresca e salubre.

Le rotaie scintillano sotto la luna ma non sono più due interminabili alvei d'acciaio condannati a guidare la tagliente verità di quattro ruote metalliche che trascinano uomini e cose lungo il carosello degli affari quotidiani, sono piuttosto due fili d'argento che ingentiliscono la strada come una sottile guarnizione bella in quest'ora perchè inutile.

Parlo con uno spazzino che insonnolito e scontento scopa il selciato per conto della nettezza urbana e mette in questa faccenda tanto malvolere che si capisce subito come non sia pagato in base ai suoi desideri e alle sue pretese.

Vorrebbe bere di più e faticare di meno, vorrebbe voltar la ramazza dalla parte del manico e vendicarsi del destino. Ma se il destino è cieco ha in compenso una struttura imponderabile e invisibile che rende vano ogni colpo di scopa che fende l'aria fischiando.

Dico a quest'uomo arcigno: " Certo è meglio spazzare di giorno. Di notte c'è un'ombra turbolenta ch'esce di sotto i nostri piedi pronta a oscurare la strada nel punto preciso dove un biglietto di banca perduto o una perla caduta in terra potrebbero fare la nostra fortuna „.

L'altro mi guarda interdetto. Non ha compreso a fondo il mio discorso, ha soltanto capito che il ricco può smarrire denaro e gioielli e che un miserabile qualunque può scoparli via senza accorgersene.

Passo oltre e rasento un metropolitano che mi squadra come se fossi un ladro. E ladro infatti sono io perchè ho rubato a uno spazzino quel po' di rassegnazione che gli bastava per sopportare un lavoro noioso e ingrato. Adesso fruga con la ramazza i rifiuti del giorno con la speranza di trovare un tesoro e intanto perde il suo tempo e rischia d'avere una multa e di rincasare in ritardo, più povero e più scontento di prima.

Ma questo mio furto non è contemplato dal codice, perchè lo commetto in quel mondo senza giustizia che è la sfera delle nostre maligne intenzioni.

Così nessuno m'arresta e l'ombra che la luna trae dal mio corpo s'allunga malinconica, mentre l'altra: quella che nasce in virtù dei fanali elettrici, mi danza intorno più matta e più soddisfatta.

Giriamo tutti e tre l'angolo e ci troviamo di fronte al nottambulo che porta a dormire la sua stanchezza dorata e la sua noia tenebrosa. Nero e oro: colori del lutto fastoso che il povero guarda spesso con invidia senza sapere che la morte, ferma o ambulante che sia, è un male che nessuna ricchezza guarisce. Parlo a quest'amico che spinge innanzi la sua anima a forza di sbadigli: " La notte plenilunare ci regala due ombre perchè è misericordiosa e vuole insegnarci qualche cosa d'umano e di vero.

La prima ombra è la stessa che ci accompagna anche di giorno in quanto ci viene dall'alto in grazia di un lume eterno ed ha l'onesta e serena figura d'un naturale destino; l'altra che sembra più originale perchè più mobile e bizzarra è invece il prodotto di un artificio e di una realtà di seconda mano. Tu giuochi con questa falsa

immagine credendo di vivere meglio. Ma va a dormire ed alzati quando c'è il sole. Ti nascerà dentro la bonaria e genuina virtù di scoprire il ridicolo dove realmente si trova: cioè nell'esistenza fittizia dei locali chiusi e delle convenzioni mondane. E anche nelle mie parole specie se dirette a qualcuno che ti somiglia e quindi non mi capisce. Perchè... „.

Ma qui il mio discorso s'interrompe. Chi sa per quale guasto improvviso la corrente è venuta a mancare. Non esistono più lampade. Io e l'amico nottambulo abbiamo adesso una ombra soltanto. Però lui non se ne accorge perchè ha sonno da dodici anni. S'allontana ciondolando sotto la luna e sembra soddisfatto d'essersi liberato di un seccatore. Ma questo non gli giova a nulla. Nella vita la felicità consiste nel sottrarsi non alla noia altrui ma alla propria che è come una seconda ombra che oscura i sensi e lo spirito.

LUCIANO FOLGORE

Un somaro filosofo

– Ah! biù! Cammina! Ah! biù... –
Er vecchio Ciuccio che stracina er carico
Propio nu' ne pô più.
– Come fatichi, povero Somaro!
– J'abbaia un Cane – E indove vai de bello?
– Devo portà 'sta carta ar salumaro.
– Risponne er Somarello –
Sarà quarche quintale, capirai!
Se tratta de la resa d'un giornale...
– De quale? – Nu' lo so, ma pesa assai! –

Subbito er Cane, inteliggente e pratico,
Guarda er carretto e dice: – Ho già capito;
Dev'esse l' " Avvenire Democratico „
Che stampa li programmi der partito
Eppoi de tanto in tanto li raduna
In tutte balle da un quintale l'una. –

Er Somaro cammina a testa bassa
Sotto le tortorate der padrone:
Ogni botta che scegne sur groppone
La sente rintronà' ne la carcassa,
E intanto pensa: – La Democrazzia
E' stata sempre la rovina mia!

Trilussa

Dal prossimo volume OMMINI E BESTIE - (Nuova ediz. accresciuta).

I componenti dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte

Subito dopo la pubblicazione del R. Decreto 24 maggio che ha dato le norme per la definitiva sistemazione ed il funzionamento del Reale Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte in Roma, l'on. Ministro Fedele, a tenore delle disposizioni contenute nello Statuto stesso, ha proposto alla firma sovrana i decreti di nomina del *Presidente*: il sen. Corrado Ricci, del *vice Presidente*: il sen. Paolo Orsi, e del *Consiglio direttivo* così composto: sen. Adolfo Venturi, proff. Giulio Emanuele Rizzo e Giuseppe Cardinali, appartenenti alle Scuole di Archeologia e di Storia dell'Arte nella Università di Roma; proff. Pericle Ducati e Paolo D'Ancona, in rappresentanza dei professori di Archeologia e Storia dell'Arte delle altre Università italiane; sen. Paolo Orsi, prof. Roberto Paribeni, soprintendenti alle Antichità; prof. Bartolomeo Nogara, direttore dei Musei Vaticani. Appartengono di diritto al Consiglio il Direttore Generale per la Istruzione Superiore e quello per le Antichità e Belle Arti.

Sono membri ordinari dell'Istituto tutti i professori di ruolo di Archeologia e di Storia dell'Arte delle RR. Università, e precisamente:

per l'Archeologia: i professori Pericle Ducati, Luigi Pernier, Antonio Sogliano, Carlo Anti, Giovanni Patroni, Giuseppe Cardinali, Alessandro Della Seta, Giulio Quirino Giglioli, Federico Halbherr, Giulio Emanuele Rizzo, Carlo Albizzati;

per la Storia dell'Arte: i professori: Igino Benvenuto Supino, Paolo D'Ancona, Pietro Toesca, Adolfo Venturi, Lionello Venturi.

Gli altri dieci membri ordinari (a seconda dell'art. 5 del detto decreto) sono i signori sen. prof. Ernesto Schiaparelli, Giovanni Poggi, Ettore Modigliani, Antonio Munoz, Federico Hermanin, deputato prof. Biagio Pace, Gino Fogolari, Antonio Taramelli, Amedeo Maiuri, Achille Bertini Calosso.

Inoltre il Ministro Fedele, desiderando di dare immediato impulso all'Istituto perchè sia in grado di compiere prestissimo le sue alte funzioni, ha nominato in seno all'Istituto stesso le seguenti Commissioni, cui spetta studiare tanto le norme da introdursi nel regolamento interno quanto l'attuazione dei più importanti compiti sia amministrativi che scientifici:

per la Biblioteca: Ricci Corrado, presidente; Giglioli Giulio Quirino, Venturi Adolfo;

per le Borse, i sussidi, i concorsi, i premi: Rizzo Giulio Emanuele, presidente; Venturi Adolfo, Halbherr Federico;

per le pubblicazioni archeologiche: Rizzo Giulio Emanuele, presidente; Paribeni Roberto, Giglioli Giulio Quirino;

per le pubblicazioni di Storia dell'Arte medioevale e moderna: Toesca Pietro, presidente; Hermanin Federico, Bertini Calosso Achille.

In tal modo l'Istituto di Archeologia e di Storia dell'Arte, da mezzo secolo invocato dai cultori di tali discipline, ma da un lustro appena fondato dal sen. Corrado Ricci con mezzi purtroppo inadeguati, raggiunge oggi quello sviluppo economico e scientifico che gli era necessario per poter sostenere il confronto dei consimili istituti stranieri che fioriscono in Roma. Esso, perciò, non è soltanto un istituto di coordinamento di quei nobilissimi studi (così importanti in un paese eminentemente artistico qual'è l'Italia), ma rappresenta anche un'opera d'alta dignità e di grande patriottismo. Era una vera onta che i dotti italiani dovessero cercare i mezzi di studio, proprio nella loro capitale, in istituti stranieri e mendicare quell'ospitalità che devono dare.

Anche una volta, dunque, il Governo fascista ha provveduto al decoro italiano.

Pirandello nelle Due Americhe

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riferisce che la Compagnia di Luigi Pirandello compierà una nuova « tournée » agli Stati Uniti. Successivamente essa si recherà al Sud-America, iniziando le sue recite a Buenos Aires al teatro « Cervantes » che è il maggiore teatro di prosa argentino. Dopo la Compagnia Pirandello si recherà a Rosario, a Cordova e Mondoza. Infine chiuderà il suo giro con recite a Montevideo, a Rio Janeiro e a San Paul.

Le pubblicazioni francescane della "Casa Bemporad„

MARIA LUISA FIUMI: *Leggende francescane*. Con illustrazioni di C. G. Vanazzi. Editore Bemporad, Firenze 1926.

L'opera della Casa Bemporad, per la diffusione del verbo del Poverello di Assisi e di tutto quanto può concorrere a illuminare la sua dolce figura in questo anno di celebrazione francescana, è veramente benemerita della religione e della cultura nazionale. Non si poteva far meglio e con più saggio discernimento nella scelta degli argomenti e degli autori; e, merito non piccolo per un editore, tutto quanto la Casa Bemporad ha dato finora nel campo delle pubblicazioni francescane, è presentato in una veste tipografica signorile e spesso di raffinata eleganza; in libri che, per quanto è permesso dalle attuali condizioni dell'industria libraria, si riattaccano alle belle tradizioni dell'arte tipografica italiana. Tra queste pubblicazioni francescane del Bemporad la più interessante è certamente il volume delle *Leggende francescane* di Maria Luisa Fiumi. La valorosa scrittrice non ha bisogno di essere presentata ai nostri lettori che ricorderanno le belle novelle raccolte in « Terra nostra » e il romanzo « La madre » che è una delle più serie e forti concezioni della nostra letteratura narrativa degli ultimi tempi. Aggiungeremo ad ogni modo che la Fiumi, anima pensosa e di un temperato e radicato misticismo, era particolarmente indicata per trattare un tema così poetico e delicato come quello delle leggende fiorite intorno alla mite figura del Santo di Assisi. Nel volume della Fiumi sono cose assai belle, prose fresche e vive, l'andamento ingenuo e immaginoso del narratore popolare, e un senso di religiosità raccolta e sincera. Libro di piacevolissima lettura che si adorna di una veste tipografica di rara eleganza.

MARIO CHINI: *Vita e poesia di San Francesco*. — Edit. Bemporad, Firenze 1926.

E' un'altra delle pubblicazioni francescane curate dal Bemporad, non inferiore all'altra per interesse di contenuto e per bellezza di edizione. Nel bellissimo libro Mario Chini ha raccolto narrazioni scelte dai « Fioretti », dalle « Considerazioni sopra le Stimmate » e da altre opericcìole francescane, facendo precedere queste prose da una lunga ed esauriente introduzione, nella quale la figura e la letteratura francescana è illuminata di viva luce, e resa con mirabile rilievo dei suoi più profondi caratteri poetici e religiosi. Assai belle le xilografie di Pietro Parisi che ornano il volume.

E' uscito:

R. FORGES DAVANZATI

FASCISMO E CULTURA

Editore BEMPORAD — L. 4

Decisione di partire per Rocca di Papa e cause per cui questa partenza subisce un ritardo di dieci anni.

Dicevo che io e il mio amico Antonio G. avevamo deciso di partire per Rocca di Papa. A proposito della paura di dimenticare qualche cosa in viaggio, aggiungo che una volta conobbi un ladro il quale, si regolava così circa gli oggetti che temeva di dimenticare in treno. Li metteva nelle tasche dei compagni di scompartimento.

E poichè ho parlato di ladri, mi viene in mente un drammatico episodio della mia vita. L'anno scorso traversavo di notte un bosco nei pressi d'una delle maggiori città della Francia. A un tratto fui aggredito da un brutto ceffo bendato e armato fino ai denti, il quale, dopo la solita ingiunzione di faccia a terra, mi intimò di consegnargli il portafogli. Ebbi un'idea luminosa.

— Mi lasci andare — gli dissi — altrimenti lei si mette in un brutto impiccio.

— Perchè? — mi chiese il brigante.

— Perchè io sono il nipote del capo della polizia.

— L'altro scoppiò in una risata mefistofelica e:

— Lei mente! — disse — Il capo della polizia sono io e non ho nipoti (1)

Appena decisa la partenza per Rocca

di Papa, io e il mio amico Antonio C., decidemmo di non perderci di vista, perchè Antonio C. è molto miope e questa fu la ragione per cui, dieci anni fa, non potemmo partire per Rocca di Papa.

Infatti, bisogna sapere che la nostra partenza per Rocca di Papa è decisa da dieci anni e l'abbiamo dovuta rimandare ora per una ragione ora per un'altra.

In questi dieci anni, non abbiamo avuto altro desiderio che quello di fare una visita al nostro amico Ferdinando, che abita a Rocca di Papa con la famiglia. Ogni sera ci siamo detti:

— Domani faremo una sorpresa a Ferdinando.

Ma tremilaseicentocinquanta ragioni ce lo hanno sempre impedito.

Dieci anni fa, dunque, ci proponemmo per la prima volta di fare una sorpresa al nostro amico Ferdinando. L'indomani mattina andammo alla stazione del tram di Rocca di Papa e ci mettemmo, conversando amabilmente, ad aspettare. Io m'accorsi che non avevo sigarette e dissi al mio amico:

— Aspetta un momento, debbo andare dal tabaccaio.

Corsi fuori. Dopo qualche minuto entrò nella sala d'aspetto uno sconosciuto, anche lui molto miope, e s'avvicinò ad Antonio avendolo scambiato per un altro. Antonio, a causa della sua miopia, credette che fossi io e riprese col nuovo venuto la conversazione che aveva cominciato con me. A un tratto disse:

— Aspetta un po'. Debbo andare a impostare una lettera. Non salire sul tram di Rocca di Papa se non son tornato.

Combinazione volle che mentre questo sconosciuto stava solo ad aspettare, sopraggiunse un secondo sconosciuto altrettanto miope.

Il primo sconosciuto credette che fosse Antonio C. di ritorno dall'avere impostato la lettera per modo che la conversazione iniziata fra me e Antonio C., continuata fra Antonio C. e il primo sconosciuto si concluse fra il primo sconosciuto e il secondo. Arrivato il tram di Rocca di Papa, i due sconosciuti, sempre a causa del reciproco equivoco, vi presero posto e partirono.

Fu così che al ridente Castello Romano arrivarono questi due misteriosi personaggi, che nemmeno si conoscevano tra loro e che non avevano nessuna intenzione di andare a Rocca di Papa; mentre io e il mio amico restammo a Roma, in cerca l'uno dell'altro.

Questi sono gl'inconvenienti di quando si trovano insieme tre persone straordinariamente miopi. Inconvenienti purtroppo frequentissimi alla stazione del tram di Rocca di Papa, e per i quali l'autorità non si decide a prendere nessun provvedimento.

Noi potemmo ricostruire quello che era avvenuto solo quando il nostro amico Ferdinando ci scrisse una lunga e affettuosa lettera, narrandoci d'essersi visto capitare in casa questi due sconosciuti. E ne seguirono, come si può immaginare, fatti che saranno narrati in un prossimo articolo.

Testo e illustrazioni di

CAMPANILE

(1) La conclusione di questo drammatico episodio si avrà per lettera a semplice richiesta e contro invio di lire cento a beneficio dell'Autore.

La "Fiera letteraria„

E' uscito, oggi sabato, il 28 numero de *La Fiera Letteraria* con i seguenti articoli principali: Umberto Fracchia: L'allocuzione di Mussolini — Il provinciale: Fatti del giorno - La desinenza in *a* — Piero Nardi: I poeti della « Scapigliatura » — Nino Savarese: « Postalacqua », racconto — Mario Tinti: Spiriti e volti dell'architettura fiorentina — Ramon Gomez de La Serna: Cinelandia, romanzo (4.a puntata) — Vincenzo Errante: La parabola de l'Espressionismo tedesco — Arnaldo Fratelli: « Trippa d'oro » di Crommelink — Fernando Palazzi: Scrive una madre. — Seguono inoltre le solite interessanti rubriche.

"Il Bollettino d'Arte„ del Min. della Pubbl. Istruzione

Con la consueta ricchezza di interessanti articoli e di riproduzioni sconosciute o inedite, è uscito un nuovo fascicolo del « Bollettino d'Arte » che, sotto la direzione di Arduino Colasanti, è destinato ad avere sempre più larga diffusione.

CRONACA DI ROMA

Giacomo Boni

Oggi è un anno che Giacomo Boni finiva sul Palatino la sua vita terrena e il nostro pensiero va con un sentimento di profonda mestizia al glorioso Vegliardo che alla sua vita fu tutta consacrata all'esaltazione dei più alti valori nazionali. Dalle scoperte fatte nel Foro con un infinito amore per Roma, scoperte che ridonarono all'ammirazione nostra tanti monumenti della più veneranda antichità e furono per la causa della latinità una grande battaglia vinta, alla sua lotta in prima linea per l'intervento e per la redenzione della Dalmazia il Boni era stato uno dei precursori del Fascismo, uno dei creatori di quell'atmosfera di rivalutazione dei valori ideali della stirpe in cui l'idea fascista di Benito Mussolini potè prosperare. Egli accolse perciò con gioia l'avvento delle camicie nere e una delle sue ultime occupazioni fu la ricostituzione, col sussidio delle descrizioni e dei monumenti degli antichi, del fascio littorio quale veramente era ai tempi di Roma antica e quale l'ha rivoluto il Fascismo e non come era stato camuffato dalla Rivoluzione francese.

Ora Egli dorme sul Palatino. Un'ara antica segna la sua tomba all'ombra di una magnifica palma. Sull'ara, in caratteri di bronzo, una croce, il Suo nome e le date della nascita e della morte. A quell'ara oggi sono andati ad inchinarsi quanti lo conobbero e lo amarono e su quell'ara pregarono Dio di dare sempre maggior gloria e fortuna alla Patria.

* * *

Stamane nell'augusto Tempio di Santa Francesca Romana hanno avuto luogo due uffici funebri in suffragio di Giacomo Boni, nel primo anniversario della sua morte. Alle 8.30 quello a cura della famiglia, alle 10.30 la messa cantata fatta celebrare per iniziativa del personale del Foro e del Palatino, primi del quale i più umili degli operai. Dopo la solenne funzione celebrata dall'Abate di S. Francesca, un mesto corteo, composto di tutto il personale e di pochi fidi amici, mosse dalla chiesa verso la Tomba sul Palatino.

Precedevano salmodiando i religiosi di S. Francesca, di S. Bonaventura e di S. Sebastianello, le tre chiese sorte tra i ruderi augusti di Roma imperiale, seguiva un folto gruppo, nel quale abbiamo notato il Senatore Luca Beltrami, il Rettore Giglioli, i prof. Bartoli e Michele e l'architetto Cisppi. Giunto alla tomba, l'Abate ha benedetto l'ara antica che reca il nome del Boni e gli astanti sono restati in muto commosso raccoglimento davanti alla sepoltura del Grande, che la pietà affettuosa dei suoi antichi collaboratori aveva adornato con i più bei fiori del Palatino.

Il Banco di Napoli e la fabbrica di Casse-forti Stanzieri

Veniamo informati che alla Ditta Luigi Stanzieri sono stati recentemente affidati dalla Direzione generale del Banco di Napoli gli impianti di sicurezza con importante servizio di cassette di custodia per le nuove Sedi di Foggia e Trento.

Mentre plaudiamo al Banco di Napoli, per le sue decisioni sempre ispirate a sensi di alta italianità, ci rallegriamo con questa nostra fiorente industria meridionale per i suoi continui successi.

Alla Ditta Stanzieri che fra le fabbriche italiane di casse-forti ed impianti di sicurezza, è la più antica, la più importante e la più gloriosa per le innumerevoli onorificenze ottenute in tutte le maggiori esposizioni estere e nazionali, vadano i nostri più sinceri auguri.

La bandiera della Società di Previdenza tra il personale subalterno del Ministero dell'Interno

Stamane, al Viminale, nel salone del Consiglio Superiore di Sanità, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo della bandiera della Società di previdenza del personale subalterno del Ministero dell'Interno. Sono intervenuti il Ministro on. Federzoni, con la gentile consorte Donna Gina, madrina della bandiera, il Sottosegretario on. Teruzzi, il segretario generale del Partito Nazionale Fascista, on. Turati, il Governatore di Roma, senatore Cremonesi, tutti gli alti funzionari dell'Amministrazione dell'Interno ed una larghissima rappresentanza del personale subalterno.

Dopo brevi parole dell'usciere Angelelli, segretario della Società, il vescovo castrense mons. Panizzardi ha benedetto la bandiera; quindi la gentile madrina, alla quale già era stato offerto un fascio di magnifiche rose bianche dalla bambina Regina Giacinti, ha rotto, tra gli applausi fragorosi dei presenti, la tradizionale bottiglia di «champagne».

La cerimonia, semplice e schietta, si è chiusa con un nobile saluto del Ministro on. Federzoni, che ha dato luogo ad una entusiastica, vibrante manifestazione di devozione alla Patria, al Re e al Duce. A nome della Società il presidente, capo-usciere Paoletti, ha ringraziato con commosse parole le autorità e tutti gli intervenuti alla patriottica cerimonia.

Nel mondo dei galantuomini

Riceviamo:

Durante una visita allo Stabilimento «Roma» avendo io smarrito il portafoglio contenente denaro e documenti per me assai interessanti, ebbi il piacere di vedermelo restituito con il contenuto integralmente intatto dal signor Giacinto Signore, impiegato presso lo Stabilimento stesso. Per me, che sono straniero, questo atto di premurosa cortesia ed onestà è stato cagione di compiacimento ed anche di maggiore simpatia verso il vostro probo concittadino ed il vostro simpatico Paese. Prego perciò di volere esprimere pubblicamente la personale riconoscenza che l'atto dell'impiegato Giacinto Signore mi ha inspirato. — *Ragheb Ayed*

Il Governatore nominato Commissario dell'Istituto Nazionale "Luce,,

Nell'intento di provvedere alla revisione della struttura tecnica-amministrativa dell'Istituto Nazionale Luce per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia e di armonizzarla al lavoro derivante dalle più vaste attribuzioni ad esso affidate e da affidarsi, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso è stato sciolto.

Per conservare l'attuale indirizzo amministrativo dell'Ente, è stato nominato R. Commissario S. E. Cremonesi, Governatore di Roma.

In pari tempo è stata nominata una Commissione cui è affidato il compito di predisporre il nuovo statuto organico dell'Istituto.

Tale Commissione è così costituita:

S. E. il cav. gr. cr. Filippo Cremonesi, senatore del Regno, Governatore di Roma, presidente; gr. uff. dott. Felice Ferrari Pallavicino, consigliere di Stato, segretario-capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; gr. uff. march. Giacomo Paulucci de' Calboli Barone, consigliere di Legazione di prima classe, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri; gr. uff. dottor Gino Gasperini, consigliere di Stato, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno; gr. uff. dottor Leonardo Severi, direttore generale dell'istruzione media al Ministero della Pubblica istruzione; cav. gr. cr. prof. Alessandro Brizzi, direttore generale dell'Agricoltura, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale; comm. dottor Luigi Razza.

Solennità di San Luigi Gonzaga

Come già abbiamo annunciato i Salesiani di Don Bosco, celebrano in questi giorni, nella basilica del Sacro Cuore al Castro Pretorio, solenni funzioni in onore di San Luigi Gonzaga.

La gioventù più venera il suo angelico protettore con un triduo in preparazione della grande solennità di domani domenica, di cui diamo il programma.

Domenica 11 luglio — Ore 7: Messa della Comunione generale, celebrata dall'E.mo card. Alessandro Verde — Ore 8.30: Messa all'altare di S. Luigi per gli ex allievi, celebrata dal R.mo D. Francesco Tomasetti, procuratore generale dei Salesiani — Ore 10: Messa solenne cantata dal R.mo D. Giovanni Simonetti, ispettore dei Salesiani (Messa degli Angeli eseguita in coro da 300 alunni dell'Ospizio) — Panegirico del Santo detto dall'Illustrissimo e Rev.mo Mons. Luigi Olivares, vescovo di Sutri e Nepi — Ore 11: Processione con la statua del Santo, Te Deum - Benedizione solenne impartita dall'E.mo card. Evaristo Lucidi — Ore 17.30: Nell'Ospizio del S. Cuore il comm. Augusto Ciriaci, ex allievo di Don Bosco, presidente generale degli Uomini Cattolici, parlerà sul tema: «Don Bosco e la divozione a San Luigi Gonzaga nella educazione dei giovani».

Il successo della Mostra del Costume

Costumi romani dell'800 disegnati da G. B. Cipriani

La Mostra del Costume è ormai nel periodo di organizzazione che procederà rapidamente poichè si è stabilito di farla per il prossimo autunno. Il successo di questa Mostra, sul valore e sul significato della quale ci sembra inutile insistere, dipende in gran parte dalla collaborazione di coloro che posseggono ricordi del passato e specialmente delle più copiscue famiglie, cui sarà vanto mostrare con quanta cura hanno conservato i preziosi cimeli della loro gente.

E' necessario quindi che da parte di ognuno si stabilisca quella collaborazione che varrà a fare della Mostra una rievocazione completa del costume romano.

Occorre estendere l'organizzazione contro gli incendi

Un necessario e saggio provvedimento del Governatore

Fra i diversi problemi che vengono portati ad intermittenza dinnanzi alla opinione pubblica, vi ha quello dell'organizzazione del servizio di salvataggio e spegnimento in caso di incendio, nonchè dei mezzi necessari a provvedervi e infine della determinazione delle persone od enti cui addossarne le spese.

Nelle città maggiori il servizio di estinzione e salvataggio è affidato com'è noto al Comune che se ne assume il carico, entrando ciò nel novero di quegli importanti servizi di utilità collettiva cui provvede nell'interesse di tutti i suoi amministrati ed in parecchi di questi grandi Comuni esso è esemplarmente organizzato. Nei Comuni minori, e non in Italia soltanto, il servizio lascia molto o tutto a desiderare; infatti secondo attendibili osservazioni statistiche soltanto il venti per cento dei Comuni italiani ha istituito un qualsiasi servizio di pompieri: nel resto il vuoto o quasi. La diffusione dei mezzi di estinzione è dunque assai lenta.

Tale malanno devesi in massima parte, oltre alla scarsità delle iniziative locali, al fatto che il servizio in parola non è classificato dalla nostra legge comunale e provinciale tra quelli obbligatori dei Comuni, i quali anche per la magrezza dei loro bilanci si trovano a non poter disporre dei mezzi necessari. Questo lamentevole stato di cose spiega dunque perchè di tanto in tanto sorgano progetti tendenti a stabilire l'obbligatorietà dei servizi di estinzione degli incendi; progetti encomiabili nel fine, alla cui realizzazione manca però una praticità d'indirizzo e la materia prima: il danaro.

Le divergenze appunto incominciano allorquando si tratta di stabilire a chi vadano accollate le spese derivanti da tale obbligatorietà e che taluno calcola possano ammontare in Italia, annualmente, a sessanta e più milioni di lire. A chi gioverebbero anzitutto queste spese? Agli assicurati soltanto, e per essi alle Compagnie assicuratrici, od invece a tutta quanta la comunità, assicurata o meno? La risposta non può essere dubbia ed è anzi rinforzata dalla considerazione che le opere di spegnimento non tutelano soltanto i beni materiali, ma anche la salvezza e la incolumità delle persone: quindi tutti i cittadini dovrebbero sopportare gli oneri relativi. Se così non fosse, i previdenti, cioè gli assicurati pagherebbero anche per gli imprevidenti non coperti da assicurazioni, il che oltre all'essere supremamente ingiusto sarebbe anche discretamente immorale.

Questa constatazione, tanto ovvia e che pur sfugge a molti che parlano in argomento, dimostra subito come sia erronea l'altra affermazione che le opere di spegnimento non giovino che alle Compagnie assicuratrici contro l'incendio e che quindi esse debbono sostenere in tutto o concorrere in massima parte nelle spese che ne derivano. Tanto varrebbe il dire che agli assicuratori contro il furto si dovrebbero addossare le spese di polizia perchè con queste si riducono i pericoli ed i danni del ladroneggio! Il procedimento ed il meccanismo assicurativo dimostra invece la fallacia di tale argomento; basta infatti riflettere che gli assicuratori incendio nel calcolare ed applicare il loro premio, nello stabilire cioè il prezzo dell'assicurazione tengono appunto conto con le loro tariffe opportunamente graduate, dello stato e funzionamento dei mezzi di estinzione adeguandone razionalmente la misura mentre poi si assumono in equa proporzione il rimborso delle spese di spegnimento in quanto sopportate dagli assicurati per la estinzione dei singoli incendi. Se domani, in ipotesi tutti gli attuali mezzi di estinzione venissero soppressi, i premi dovrebbero di conseguenza aumentare e se, per inversa ipotesi i servizi di estinzione si perfezionassero al punto da ridurre i pericoli di sviluppo ad una probabilità infinetesimale, le Compagnie assicuratrici contro l'incendio dovrebbero sparire, perchè non vi sarebbe più interesse ad assicurarsi, od al più non potrebbero sopravvivere che per indennizzare gli assicurati del pagamento delle spese inerenti a tali servizi!

Riteniamo quindi poter così logicamente concludere: se un contributo s'ha da stabilire esso non va accollato nè agli assicurati nè agli assicuratori che ne assumono i rischi, ma indistintamente a tutti i cittadini poichè tutti ne fruiscono i benefici: gli assicurati ne avranno rifusione sotto forma di più tenue prezzo dell'assicurazione, i non assicurati lo conserveranno — come giusto — a proprio carico.

I vigili del fuoco

non debbono essere distratti dalle loro funzioni

Con grande frequenza vengono rivolte all'Amministrazione del Governatorato, anche da privati Enti o Istituzioni, richieste di prestazioni d'opera da parte dei Vigili del Fuoco in occasione di preparazione di particolari cerimonie o festeggiamenti.

In considerazioni che tali prestazioni debbono considerarsi del tutto estranee al preciso compito del Corpo dei Vigili, perchè possono agevolmente essere eseguite da altre persone o Ditte specializzate, e tenuto presente che la distrazione dei Vigili dalle esigenze normali, specialmente se frequente, potrebbe riuscire di grande pregiudizio e imbarazzo in determinate circostanze di bisogno, il Governatore ha disposto che il personale appartenente al detto Corpo non possa e non debba essere più destinato ad opere estranee al suo specifico servizio.

La decisione del Governatorato è quanto mai opportuna poichè da tempo era invaso l'uso di usare i vigili del fuoco come i migliori preparatori di archi, di luminarie di addobbi per i quali era necessaria una perizia ed una abilità.

Avveniva così che spesso i vigili erano sottratti ai turni di guardia con evidente danno del servizio.

Il Governatore, che ha sempre avuto particolari cure per il benemerito Corpo, ha voluto non soltanto ovviare a questo inconveniente ma ha voluto dare nuovo prestigio ai vigili che per disimpegnare un servizio di pubblica utilità materiato di sacrificio e di abnegazione, non debbono essere adoperati per incarichi che possono invece essere affidati a Ditte specializzate.

Gli auto-macelli

Domani, domenica, gli auto-macelli, la bella iniziativa ultra moderna di Giovanni Talacchi, debitamente autorizzati dal Governatorato, faranno la loro apparizione anche sui mercati di piazza S. Cosimato e Via Orvieto. Prezzi veramente provvidenziali.

Ottima carne di bue. — Bollito L. 8 al Kg. Senza osso L. 11.

Vitello da latte. — Spezzatino L. 9 al kg., senza osso L. 16,50. Carè L. 12. Lombo L. 13.

La querela Musco-"Agenzia della Capitale,,

La querela di Angelo Musco contro l'*Agenzia della Capitale* e più precisamente contro Wolfango Trojani responsabile della detta Agenzia per le note diffamazioni è cominciata oggi alle 13.30 alla VII Sezione del Tribunale presieduta dal comm. Perolo; P. M. Coen.

Per la P. C. sono gli avvocati Romualdi e Bellochi e difensore l'avv. Tino.

Un pubblico enorme composto di giornalisti, di autori drammatici e di avvocati assiste al dibattimento.

L'imputato, dopo avere declinate le proprie generalità, dice che in quei giorni nei quali seguì la pubblicazione diffamatoria egli era malato e che il padre lo sostituiva, tuttavia accetta la piena responsabilità dell'atto.

Dice peraltro che la notizia aveva fatto il giro di parecchi giornali americani quali il *Progresso* e l'*Opinione* e che la notizia stessa fu portata all'Agenzia un mese prima e non fu pubblicata.

Avv. Romualdi. Ma chi la portò?

Imputato. Non saprei.

Viene quindi interrogata la signora Musco che conferma la querela e piangendo racconta come durante le feste Pasquali ella si sia recata a Catania a passare una dozzina di giorni con la famiglia. Crede che questo fatto abbia dato origine alla notizia.

L'avv. Tino chiede che sia citato Virginio Trojani, padre dell'imputato, il quale avrebbe poi pubblicata la notizia e che vengano richiamati i telegrammi dal 5 al 10 maggio scorso spediti all'Ufficio dall'*United Presse* al *Progresso Italo Americano* che recavano la notizia.

Il P. M. e la P. C. non si oppongono a questo, ma si oppongono per quanto riguarda la richiesta di citazione del Trojani Virgilio.

Il Tribunale si ritira per risolvere l'incidente e, mentre ciò avviene, Angelo Musco si intrattiene con la propria signora, con i bambini che egli ha portati in Tribunale e che sono oggetto di ammirazione da parte di tutti.

Il Tribunale riunitosi per deliberare rientra poco dopo pronunziandosi in senso sfavorevole.

S'inizia subito l'interrogatorio di Musco che narra con voce commossa il momento in cui lesse la notizia che lo impressionò tanto e che tanto dolore gli procurò da farlo piangere.

La rivista di Ostia rimandata

Perdurando le cattive condizioni del tempo, l'arrivo dell'Armata ad Ostia è rinviato a data da stabilirsi.

Navigabilità del Tevere ed Annona

Il cav. Pietro Siccardi capo della Pentarchia del Gruppo Ostiense «Mario Sonzini» ci scrive una lettera assai interessante sull'approvvigionamento annonario per via d'acqua.

Egli scrive:

«Recentemente tutta la Stampa fascista della Capitale con encomiabile zelo si è occupata della navigabilità del Tevere mettendo in rilievo la grande convenienza di avere una via d'acqua, con forte pescaggio, al fine di consentire l'arrivo diretto delle principali derrate alla Capitale con notevole economia di spesa sul trasporto.

Permetta sig. Direttore che anch'io intervenga nel dibattito per agitare un altro lato del problema. Nel quartiere Ostiense, sono sorti diversi importanti Stabilimenti industriali, si spiega quindi la necessità di avere più comodi ed economici mezzi; ma vi è qualche altra cosa che riveste un carattere più generale, vi sono cioè i Mercati Generali delle erbe e quanto prima si avranno quelli del pesce, degli abbacchi e del pollame. Si effettuerà insomma il concentramento di tutti gli Stabilimenti che debbono provvedere all'alimentazione dell'intera cittadinanza. Perchè non si pensa, data la vicinanza del Porto fluviale, di utilizzare meglio, questa via più economica di trasporto?

Il pesce, per esempio, che viene pescato nel vicino Tirreno a mezzo di barche a vapore, perchè non dovrebbe scaricarsi direttamente al Porto fluviale, che dista meno di 500 metri dal Mercato? Non sarebbe ciò un notevole risparmio di spesa, senza contare il vantaggio di averlo più fresco? *Il pesce fresco a Roma!* Ecco una ardente aspirazione di tanti cittadini marittimi, i quali se si trovano molto bene all'ombra del Cupolone, per quel complesso di motivi a tutti noto, sentono però spesso la nostalgia di quelle belle triglie e merluzzi, che vivi e saltellanti, si acquistano sulle banchine dei vicini porti del Tirreno.

Creda sig. Direttore, questo è un problema che merita di essere studiato ed attuato.

Perchè i battelli a vapore debbono far scalo a Civitavecchia, anzichè risalire la corrente fino al porto fluviale? Mi si obbietterà che la risalita del Tevere è troppo lenta e che le barche pescherecce impiegherebbero troppo tempo. Se si trattasse di barche a vela, siamo d'accordo, sarebbe ridicolo il solo pensarlo, ma di barche a vapore a me non sembra. Queste potrebbero regolarsi di condurre loro la pesca in modo da terminarla all'altezza della foce, di guisachè, imboccato il porto canale di Fiumicino, si troverebbero a Roma in meno di quattr'ore e potrebbero quindi mettere il pesce sul mercato, molto tempo prima, che se l'avessero invece scaricato a Civitavecchia. Senza contare (e ciò lo ritengo di grande importanza) il risparmio della spesa di trasporto per ferrovia.

Vi è poi la questione del bestiame bovino sardo. Attualmente esso viene imbarcato a Terranova e sbarcato a Civitavecchia e per ferrovia raggiunge il Boario. Non sarebbe più economico scaricarlo sulla banchina del porto fluviale che dista meno di 100 metri dal Mattatoio?

Vi sono poi altre derrate, che si potrebbero importare, usufruendo questa via di trasporto, ma di ciò ne parleremo un'altra volta».

Voleva morire con la tintura di jodio

perchè abbandonata dal marito

Questa mattina verso le 11 è stata accompagnata al Policlinico la sediara Bice Piroli in Leoni, di anni 23, da Bergamo, senza fissa dimora.

Poichè ella ha fatto subito presente che poco prima sotto l'arco di S. Bibiana, a scopo suicida, aveva bevuto della tintura di jodio, i sanitari l'hanno sottoposta ad una energica lavanda di stomaco dopo della quale l'hanno fatta ricoverare in corsia e trattenuta in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio la Piroli ha dichiarato di aver tentato porre fine ai suoi giorni perchè abbandonata da tre mesi dal marito Gualtiero Leoni che attualmente risiede a Bologna in via Capo di Luca 46.

Mostra didattica alla "G. Garibaldi,,

Nel grandioso e nuovo edificio di questa scuola, sita in via Mondovì e diretta dal prof. Silvio Marani, si terrà la Mostra didattica dei lavori eseguiti dalle alunne e dagli alunni durante l'anno scolastico.

La Mostra stessa rimarrà gratuitamente aperta al pubblico nei giorni di domenica 11 e lunedì 12 corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

MONDO ROMANO

La marchesa Guidi Li Bagno

Dalla baronessa Gauthier

La baronessa Gauthier di Confiengo prima di lasciare Roma per la villeggiatura ha offerto un elegante thè ai suoi amici.

Notati: marchesa Afan de Rivera-Costaguti, conte e contessa Seyssel d'Ayx, marchese e marchesa Solari-Rubini de Carvin, contessa Czarnowska-Colonna, marchesa Incontri, signora Bonaldi, col. Graziani, conte di Sambuy, barone Cavalchini e molti altri.

— La contessa Giulia Persico della Chiesa è giunta a Venezia.

— Le LL. AA. la principessa Irene di Grecia, i principi Paolo e Cristoforo, di Grecia e la principessa Elena di Rumania sono a Viareggio.

— La principessa Matilde Colonna di Stigliano è a Napoli.

— La duchessa di Galliese, la contessa Gamba e la marchesa Piccardi sono a Fiuggi.

— La signora Clarici ha offerto un elegante thè.

— Il duca e la duchessa d'Arcos sono a Nizza per alcuni giorni.

— L'ambasciatore del Cile presso il Quirinale e la signora Villegas sono rientrati a Roma dopo un soggiorno di alcuni mesi nel loro paese.

— Nel pomeriggio di oggi thè danzante nell'incantevole giardino del Grand Hôtel de Russie.

— Continuano con brillante successo le *soirées* al «Notturno». Il pubblico elegante della capitale conviene ogni sera nei bei giardini illuminati con fine gusto artistico. Per stasera si annunzia una grande serata di gala e domani nel pomeriggio thè danzante.

— Si susseguono brillantemente le *soirées* danzanti al Pincio Dancing Park.

Festa di chiusura dell'Opera "Vita Morale,,

Domani alle ore 17.30, nella sezione culturale fascista del gruppo Monti, a Via Cimarra, avrà luogo una festa dell'Opera «Vita Morale» che è appunto sotto il patrocinio del gruppo «Gian Vittore Mezzomo».

Sarà dato a quel teatrino lo scherzo brillante: *La tigre del Bengala*, nel quale prenderanno parte le signorine: M. Orsolini e S. Nuccia e i signori V. Tragliotti e P. Sarra.

La seconda parte del trattenimento sarà musicale: *A solo* di violoncello, prof. S. Simoncelli. Canto signorina Majolo. Al piano professoressa Carletti Simoncelli.

Assisteranno alla festa, i Presidenti onorarii delle quattro sezioni di «Vita Morale»; le signore del Comitato e le madri popolane tesserate dell'Opera.

I tè pro Dalmazia

Alla Casina delle Rose, continuano affollati i sabati a beneficio dei bambini dalmati.

L'opera altamente umanitaria e patriottica, riscuote da lungo tempo le vive simpatie del mondo romano.

L'on. Ricci, vice segretario del Partito nazionale fascista, con una magnifica lettera, vibrante di patriottismo, ha aderito a far parte del benemerito Comitato.

S. E. Federzoni ha inviato un magnifico dono di valore per la lotteria, che, data la stagione inoltrata verrà estratta nel prossimo autunno.

Quello che non si vede

... e molte altre cose sono abbondantemente spiegate nell'originale e arguto numero odierno di «Via Veneto» l'azzurra rivista indispensabile a ogni persona del gran mondo.

Anche dalla villeggiatura è necessario seguire gli avvenimenti mondani e sportivi: ed essere al corrente degli ultimi «potins» dove si riflette la vita romana: è bene quindi non dimenticare questo numero di «Via Veneto» nel quale tra l'altro, è posto brillantemente fine al dibattito cortese sulle gonne lunghe o corte.

Chi vuol sapere la conclusione non ha che leggere «Via Veneto».

Inoltre questo numero di «Via Veneto» si trasformerà per i lettori in un prezioso amuleto come ognuno potrà osservare.

Notiziario

Sono attualmente a Venezia: contessa Paola Giustiniani-Toro, contessa Giulia Persico, conte e contessa Sommisch, principessa di Sanfaustino, contessa Grimani-Giustiniani, ecc.

— La contessa Corinna Max-Leonardi ha offerto un elegante ricevimento ai suoi amici prima di lasciare Roma per la villeggiatura.

— La duchessa di Sangro, è giunta a Roma da Palermo.

— La signora Nelson Gay ha offerto un thè intimo ai suoi amici.

— Il principe e la principessa Medici-Ais sono giunti a Viareggio.

La cintura d'un impiegato dei Tabacchi

mezzo per un continuato furto di sigarette

Alla Manifattura dei Tabacchi di Piazza Mastai è adibito un personale numerosissimo — circa ottocento, fra uomini e donne, in parte autentici figli del Trastevere, e in parte provenienti dal Veneto, da Chiaravalle etc.

In detta fabbrica la vigilanza è esercitata con opportuno rigore, tanto che gli operai seralmente, quando escono dal lavoro, sogliono essere visitati. Da tale operazione personale però, per disposizione ministeriale, sono esentati gl'impiegati.

Profittando di tale privilegio, un impiegato addetto al reparto condizionamento, tale Carlo Giunta, di circa 40 anni, abitante in via Firenze, escogitò un comodo sistema per portare fuori dalla Fabbrica un quotidiano «stock» di sigarette... — I privilegi sono quasi sempre odiosi e sovente producono effetti nocivi a chi li concede e a chi, come frequentemente avviene, ne abusa.

L'egregio Giunta si era munito di un'alta, ampia, maestosa cintura di drappo fornita di ben capaci saccoccie. Empiva queste magnifiche fondine di una quotidiana fornitura di sigarette e quindi — all'egida del privilegio immeritato — usciva glorioso — e invigilato — dalla fabbrica, sotto gli occhi dei custodi.

Il giuoco però, troppo prolungato, non poteva durare. In breve, i controlli della Fabbrica accertarono un ammanco di tabacco e ne informarono il cav. uff. ingegnere Arminio Olivetti, direttore superiore della Manifattura. Il quale, fatti i conti colla sua scrupolosa diligenza, constatò le non gravi ma quotidiane sparizioni di tabacco, ed ordinò un servizio di speciale vigilanza. Così è che i sospetti non tardarono a convergere proprio sull'impiegato Giunta, il «grande cinturato».

L'ingegnere Olivetti informò subito la Polizia tributaria delle Guardie di Finanza — e questa dispose il servizio pratico e... la relativa trappola per chiappare il roditore di [illegible]

Così è che ieri, mentre il Giunta usciva d[illegible] fu fermato e invitato a sottoporsi alla visita personale. Egli protestò, elevò le sue pretensioni di privilegio, per le quali era esente dalla visita... Ma gli ordini erano categorici. Privilegio o no, egli doveva subire la visita — e non ebbe modo di sottrarvisi.

Nella perquisizione personale venne fuori il famoso cinturone, in cui l'ottimo funzionario aveva stivato ben 70 pacchetti di sigarette.

Naturalmente, colto così in flagrante, il Giunta fu dichiarato in arresto e mandato a Regina Coeli. Operata una perquisizione domiciliare nella sua abitazione di via Firenze, quivi furono trovate sigarette per circa due chilogrammi e mezzo, con che la imputazione di sottrazione di tabacco è stata aggravata, oltre che dalla qualifica del sottrattore, anche dalla qualifica di continuità del reato.

Un incidente automobilistico

Il collega Manlio Trabalza, capo dell'ufficio stampa della federazione fascista dell'Urbe, l'altro giorno, mentre in automobile si recava a Segni per partecipare al comizio sindacale in qualità di segretario circondariale a causa del rovescio della macchina seguito allo scoppio del pneumatico, venne lanciato in un fosso sottostante alla strada, riportando una grave ferita alla fronte. Trasportato all'ospedale gli vennero subito premurosamente apprestate le necessarie cure e venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

Giovinetto investito da un automobile

Se non si può sperare in una radicale eliminazione degli incidenti automobilistici, dato il prevedibile sviluppo dell'automobilismo come mezzo di trasporto, o, meglio, l'uso sistematico e quasi esclusivo che di questo mezzo si farà in un'avvenire molto prossimo, è tuttavia necessario ridurre questi incidenti ai puri casi di forza maggiore e fare ogni sforzo per evitare tutte quelle disgrazie che possono essere causate da deficienze individuali. Perciò molto bene fanno le autorità competenti a fare una severa cernita dei possessori di patenti, usando molta discrezione nel rilasciarle, vigilando le scuole automobilistiche, pretendendo una revisione periodica, togliendola affatto a chi non si è mostrato idoneo, sotto gli aspetti fisici e morali, all'esercizio di un servizio così essenziale. E' il caso di oggi, visto che dobbiamo appunto deplorare un incidente dovuto all'imprudenza di uno chauffeur.

Alle ore 11,30 di ieri, l'automobile pubblica, n. 55-10785 (735) di proprietà di Cecchetti Amedeo, guidata dallo chauffeur Cecchetti Manlio, di Amedeo, nato a Roma nel 1906, abitante in via Ripetta 155, all'angolo di via Giulio Romano ha investito il giovane Camillo Saracini, di Basilio di anni 17 abitante al vicolo Minerva 50.

Il giovanetto, prontamente soccorso e trasportato all'ospedale della Consolazione, è stato da quei sanitari trattenuto in osservazione perchè presentava lesioni varie.

Il Cecchetti, a cui sono state ritirate le patenti di abilitazione di 1. grado e la licenza per condurre vetture pubbliche, è stato tratto in arresto.

La donna e l'opposizione

Non crediamo di far torto alle donne, se diciamo che averle alla opposizione è un affare serio.

Al contrario di quanto comunemente si crede, l'opposizione delle donne da molto più filo da torcere che non quella degli uomini.

Il fascismo tra le ragioni soggettive della sua potenza ne ha indubbiamente una di grande valore: il fervido consenso delle donne.

Invece una delle cause, e forse la principale, della scarsa rapidità di espansione in Italia di quelle forme di previdenza familiare, che in altri paesi hanno quasi raggiunto la saturazione specialmente nelle classi medie e nelle classi operaie, è certamente una irragionevole ostinata opposizione di molte donne.

La forma di previdenza familiare veramente perfetta è l'assicurazione sulla vita. Ogni famiglia italiana dovrebbe possedere almeno una polizza. Negli ultimi tempi in Italia il numero delle polizze è molto aumentato (triplicato e forse più), per merito dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, che con la convenienza delle tariffe, e con la garanzia solida attribuitagli dallo Stato, ed infine con la istituzione del ramo «popolari», è riuscito a far ciò che parve impossibile: far passare molte donne dalla opposizione, alla convinzione favorevole.

Perchè la contrarietà di certe donne a che il marito, o il figlio, acquisti una polizza di assicurazione sulla vita, è dovuta a due pregiudizi: o che l'assicurazione sia una speculazione, o che porti disgrazia.

Ma quando vedono che le polizze dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* sono garantite come titoli di Stato, le donne si sentono tranquille contro il pericolo della «speculazione»; e quando vedono che le assicurazioni «popolari» senza visita medica ed estensibilità anche agli infortuni sul lavoro, vengono stipulate perfino da intere maestranze di officine o da intere categorie di lavoratori, come benefici integrativi del contratto di lavoro, e che si basano sul sistema di pagamenti mensili, le donne nel loro buon senso derivato dalla abitudine di fare i conti della spesa quotidiana, facilmente comprendono che se la polizza portasse disgrazia costituirebbe un disastro enorme precisamente per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale dovrebbe pagare un numero immenso di liquidazioni e decine di migliaia di lire ciascuna per assicurati che avrebbero pagato soltanto un certo numero di mensilità di quote.

La moglie e la madre del lavoratore comprendono che l'assicurazione popolare è il complemento necessario della economia famigliare basata sul contratto di lavoro, ed è inoltre la sola forma di risparmio veramente conveniente, redditizia, rassicurante per l'avvenire.

Il Papa compie una cerimonia straordinaria
Il card. Lega consacrato vescovo di Frascati

Domani, alla Cappella Sistina, Pio XI, consacrerà il nuovo Vescovo suberbicario di Frascati Cardinale Lega. E' questa la seconda volta che l'attuale Pontefice celebra simile cerimonia. Nell'aprile 1924 consacrava il Cardinale Giorgi, defunto, circa due anni or sono, quando doveva recarsi in Palestina come rappresentante del Papa stesso per consacrare due nuove Chiese.

Benedetto XV invece, nel suo breve pontificato, consacrò, oltre il Cardinale Van Rossum, quando fu nominato Penitenziere Maggiore, vari prelati, quali Mons. Nicotera e Mons. Pacelli, quando furono nominati Nunzi, Mons. Menzani eletto vescovo di Piacenza, Mons. Tedeschini destinato Nunzio in Spagna, e poi Mons. Tiberghien ed in fine, pochi giorni prima di morire, l'attuale Elemosiniere Segreto mons. Cremonesi, fratello del Governatore di Roma.

La Cappella Sistina è stata preparata per la circostanza: l'altare sormontato da baldacchino, ed in fondo un artistico arazzo.

Come è consuetudine, conconsacranti con il Papa, saranno il suo Elemosiniere Secreto ed il suo sacrista, i Monsignori Cremonesi e Zampini.

Compiuta la cerimonia vi sarà la colezione. Nella sala del tronetto, in un tavolo più alto, prenderà posto il Papa, e lì presso i Cardinali presenti e gli alti prelati della Corte; nella sala del Concistoro poi gli altri membri della corte e gli invitati.

Alla cerimonia assisterà, tra gli altri il Cardinale Capotosti, che fu segretario della Congregazione dei Sacramenti, della quale il Cardinale Lega è Prefetto, e poi una rappresentanza della Curia Vescovile di Frascati e pochi altri particolarmente invitati.

Le vacanze estive in Segreteria di Stato

Il Cardinale Segretario di Stato Gasparri ha fatto ritorno in Roma, dopo un brevissimo periodo di cura a Montecatini.

Appena giunto il cardinale è partito, per un breve riposo, il segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari mons. Borgongini Duca, che si è recato a Napoli.

Un giuramento di fedeltà dei Volontari di guerra

Allo scopo di legare nel modo più solenne i pensieri, i cuori, la fede dei Volontari italiani e ogni loro azione all'ideale supremo della Patria grande e vittoriosa nel mondo, e per accentuare sempre più il carattere altamente spirituale dell'Associazione Nazionale dei Volontari Italiani, il Commissario Straordinario ha disposto che tutti i soci di tutte le sezioni d'Italia si radunino solennemente e prestino giuramento innanzi ai rispettivi presidenti. Ecco la formula che dovrà essere letta ai volontari e che tutti dovranno giurare:

« Per le antiche e profonde memorie delle nostre genti,

per le tradizioni gloriose della nostra storia fatta di sacrifici e di eroismi, illuminata dalla luce di tanto martirio e purificata dal tributo di tanto generosissimo sangue;

per gli intimi legami dei nostri focolari, per la santità della fede comune e per la visione delle comuni speranze;

per tutto quell'insieme di dolori e di gioie, di ricordi e di sentimento, che si chiama l'Italia;

I Volontari di guerra

giurano di offrire ogni loro pensiero, ogni loro azione, anche il loro sangue e la loro vita votata al più puro ed illimitato sacrificio.

Al Re soldato, simbolo dell'unità della Patria nella continuazione delle generazioni e degli eventi, al Duce infaticabile che con ferrea mano piega verso il più glorioso avvenire la ruota del destino, a tutti i nostri eroi immolatisi in ogni tempo per la fortuna e la salvezza della Patria, giuriamo e promettiamo la più illimitata fede, la più virile disciplina, affinchè dal nostro spontaneo sacrificio, dal nostro combattimento risoluto, dalla nostra passione concorde, risorga, nel nome di Roma, l'impero del popolo italiano per la civiltà e la bellezza spirituale del mondo ».

Il giuramento verrà reso l'11 luglio in occasione della celebrazione dei Martiri del 1916, e dovrà svolgersi con la maggiore solennità alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze dei fasci e delle Associazioni combattentistiche consorelle, che verranno invitate a cura dei presidenti delle varie sezioni.

Modifiche al calendario di Borsa per il 1926

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto 8 luglio 1926 di S. E. il Ministro delle Finanze concernente la modifica del calendario delle Borse valori pel 1926:

Le Borse dei valori del Regno, resteranno chiuse anche nei giorni di sabato 10, 17, 24 e 31 luglio, e 4, 11, 18 e 25 settembre 1926.

Per il mese di luglio rimangono ferme rispettivamente nei giorni 23 e 31, già fissati, la risposta dei premi e la liquidazione, mentre si procederà ai riporti alle ore 16 del giorno 23 luglio 1926.

Il Dopolavoro per gli emigrati

E' stata inaugurata a Buenos Aires una Sezione del Dopolavoro, in conformità delle direttive date da S. E. Mussolini, che invitava di recente le RR. Rappresentanze diplomatiche e consolari e gli Uffici dell'Emigrazione all'estero a promuovere la creazione di Istituti per il Dopolavoro fra le collettività italiane emigrate.

Il Dopolavoro ora inaugurato a Buenos Aires, in Calle Alsina n. 1446, è dotato di sale di lettura, di corsi di lingue e di legislazione del lavoro, di un ambulatorio per l'assistenza sanitaria, di un reparto per la cinematografia educativa.

Prossimamente verrà ampliato ed arricchito con nuovi reparti.

Il reclutamento degli Ufficiali in servizio attivo nell'Esercito

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio decreto-legge 17 giugno 1926, n. 1144, riguardante il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente nel Regio Esercito.

La Convenzione di amicizia fra l'Italia e la Repubblica di San Marino

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 11 aprile 1926, n. 1138 concernente la conversione in legge del Regio decreto 10 luglio 1924, n. 1324, che dà esecuzione alla Convenzione addizionale a quella di buon vicinato ed amicizia del 28 giugno 1897, conclusa in Roma fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino il 20 settembre 1924.

Gli iscritti al Fascio Romano di combattimento

M

Maccagno Antonio Luigi, studente, Via Crescenzio 103 — *Maccagno Giacomo*, studente, Via Crescenzio 103 — *Maccaroni Amedeo*, negoziante, Via Mancino 8 — *Macchioni Arcangelo*, muratore, Via Tiburtina — *Macioci Antonio Ermanno*, sarto, Via Modena 31-E — *Madonna Giorgio*, avvocato, Via Germanico 197 — *Maestri Felice*, negoziante, Via Merulana 62 — *Maggio Aldo*, ragioniere, Via Borgo Vittorio 27 — *Maggioli Gioacchino*, impiegato FF. SS., Via Torretta 67 — *Maggiolini Attilio*, meccanico, Via Milazzo 5 — *Maggiore Adolfo*, agricoltore, Via Panisperna 88 — *Maggiorelli Carlo*, ispettore capo FF. SS., Via Civitavecchia 1 — *Maglioni Mario*, impiegato, Via Principe Amedeo 110 — *Magni Alberto*, studente universitario, Via Appia Nuova 41 — *Magnoni Mariano*, studente, Via Girolamo Savonarola 11 — *Magrini Carlo*, studente, Via S. Agata dei Goti 14 — *Magrini Numa*, studente, Via S. Agata dei Goti 14 — *Mainolfi Orlando*, impiegato, vicolo del Cinque 32 — *Maio Antonio*, portiere, Via Piave 24 — *Maiorana Francesco*, studente, Via Merulana 209 — *Malgarini Pietro*, ufficiale postale, Via Milazzo 23 — *Malizia Enrico*, impiegato privato, Via Aldo Manuzio 13 — *Malizia Gilberto*, postelegrafonico, Via Tiburtina 102 — *Maltoni Italo*, capo div. Min. Comunicazioni, Viale Liegi 7 — *Malvatani Luigi*, Ins. Manicomio, Via Trionfale 130 — *Manardi Armando*, ingegnere, Via Alessandria 133 — *Manciati Silvio*, impiegato statale, Via della Garbatella (lotto 15) — *Mancinelli Vincenzo*, manovale FF. SS., Via Messina 30 — *Mancini Carlo*, capo sez. Min. Econ. Naz., Via Ripetta 201 — *Mancini Erminio*, assistente al Governatorato, Via Metaponto (villino 37) — *Mancini Giovanni*, invalido di guerra, Via dell'Acqua Acetosa 6 — *Mancini Igino*, abbacchiaro, Via Milazzo 30 — *Mancuso Emanuele Vittorio*, rappresentante di commercio, Via Marche 17 — *Manganella Carlo*, avvocato, Via Modelli 70 — *Mangano Gaetano*, ufficiale tecnico coloniale, Piazza Vulture (Monte Sacro) — *Mangiacapra Raffaele*, impiegato statale, Viale del Re 116 — *Mammano Eugenio*, impiegato privato, Piazza Margana 24 — *Manna Renato*, impiegato bancario, Via Corso d'Italia 92 — *Mannarini Francesco*, conduttore capo FF. SS., Via Alfredo Cappellini 11 — *Mannarini Roberto*, studente, Via Alfredo Cappellini 11 — *Manno Oreste*, ingegnere agr., Via Pozzo delle Cornacchie 21 — *Manoni Corrado*, impiegato privato, Via Marco Aurelio 45 — *Manotti Bruno*, ufficiale postale, Via Carlo Alberto 63 — *Mantelli Fernando*, abbacchiaro, Via Bocca della Verità 14 — *Mantelli Guerriero*, abbacchiaro, Via Bocca della Verità 14 — *Mantica Francesco*, maestro di musica, Via degli Spinelli 1 (Centocelle) — *Mantovani Giulio*, commerciante, Via Nazionale 208 — *Mantuti Giuseppe*, spedizioniere, Via Due Macelli 105 — *Marani Giuseppe*, negoziante, Via Leopardi 23 — *Maravalle Enrico*, direttore scuole del Governatorato, Via Buonarroti 30 — *Marcelino Pacifico*, negoziante, Via Principe Eugenio 81 — *Marchegiano Luca*, bancario, Via Firenze 25 — *Marchetti Fulvio*, violinista, Via Monte della Farina 3 — *Marchetti Guido*, impiegato statale, Via Premuda 18 — *Marchetti Pietro*, abbacchiaro, Via Alessandrina 88 — *Marchetti Vincenzo*, possidente, Piazza Borghese 3 — *Marchi G. Battista*, capo stazione FF. SS., Roma Tiburtina — *Marchiani Adolfo*, impiegato privato, Via Metauro 19 — *Marchioni Vincenzo*, agente FF. SS., Via degli Equi 1 — *Marconi Angelo*, fotografo, Via SS. Quattro 46 — *Marcucci Alfio*, prof. di musica, Via Governo Vecchio 113 — *Marengo Mario*, cassiere, Via Monte della Farina 56 — *Margutti Alfredo*, impiegato Min. Marina, Via del Corallo 1 — *Mari Giovanni*, commerciante, Via del Tritone — *Mariani Giulio*, commesso di negozio, Via Catone 16 — *Mariani Gustavo*, segretario Banca d'Italia, Via Gioacchino Belli 28 — *Mariani Mariano*, infermiere, Piazza Sforza Cesarini 41 — *Mariani Vittorio*, funzionario FF. SS. a riposo, Via Cagliari 40 — *Marica Pasquale*, impiegato statale, Piazza S. Maria Maggiore 12 — *Marianetti Domenico*, custode, Viale Regina Margherita 36 — *Marinacci Mario*, medico, Via Nizza 59 — *Marinacci Orazio*, guardiano FF. SS., Stazione (Magliano) — *Marini Alfredo*, negoziante, Via Famagosta 8 — *Marini Aristodemo*, negoziante, Via Monte d'Oro 19 — *Marini Gaetano*, chauffeur, Via dell'Orso 34 — *Marini Giulio*, impiegato privato, Borgo Pio 16 — *Marini Ludovico*, insegnante, Via in Arcione 88 — *Marini Oreste*, negoziante, Via Tre Cannelle 22 — *Marini Romolo*, segretario FF. SS., Viale Regina Margherita 148 — *Marini Stefano*, banchista, Via Nazionale 82 — *Marino Ugo*, dottore scienze commerciali, Piazza Regina Margherita 113

La tragica morte di Carlo Cattaneo
durante la prova pel Gran Premio di Germania

BERLINO, 11.

Ieri sera sulla pista dell'autodromo berlinese di Avus, dove i corridori si allenavano per il Gran Premio Automobilistico di Germania da disputarsi domani e per il quale i giornali pronosticano una vittoria di Minora su O. M., è avvenuta una grave sciagura.

Il corridore Heine nel voltare la sua macchina sulla pista laterale sinistra, venne investito dalla *Chiribiri* di Platé che marciava a 150 km. all'ora e che per la breve distanza fra le due macchine, circa 150 metri, fu impossibilitato a frenare. All'urto la *Chiribiri* veniva proiettata in aria e dopo aver compiuto due paurose giravolte si abbatteva al suolo.

Il pilota ed il meccanico, ing. Carlo Cattaneo di anni 40, da Milano, rimanevano sotto la macchina; di essi l'ing. Cattaneo veniva raccolto cadavere, mentre al Platé, trasportato subito all'Ospedale, venivano riscontrate la rottura delle costole e la commozione cerebrale. I medici sperano di salvarlo. Anche Heine è rimasto ferito leggermente. Egli ha dichiarato di non aver veduta la *Chiribiri* sopravvenire, altrimenti avrebbe proseguito sulla pista diritta.

Secondo la versione dei giornali berlinesi si rileva che nessun medico era nell'autodromo tanto che Platé è rimasto sul campo per mezz'ora senza ricevere alcun soccorso.

I giornali deprecano questa incredibile imprevidenza degli organizzatori che non ha precedenti nella storia delle corse automobilistiche.

L'automobile Club di Roma ed il problema della viabilità

L'*Automobile Club* di Roma comunica:

« Essendo stato pubblicato nei giornali che la Commissione per la viabilità istituita presso il Governatorato di Roma, si è occupata della istituzione di stanziamenti per le automobili private, è opportuno far sapere che al Governatorato stesso è stato presentato dall'*Automobile Club* un preciso e completo progetto per tale importante servizio, servizio che verrà attuato nella città di Roma, non appena il Governatorato ne avrà deliberato la approvazione ».

PER LA CONQUISTA DEL CAMPIONATO SUD
"Alba,,-"Internaples,, allo Stadio

L' "undici,, albino

Ed eccoci finalmente alla vigilia dell'attesissimo incontro: domani avanti ad un pubblico certamente strabocchevole le due migliori squadre del Mezzogiorno misureranno per la prima volta le loro forze.

Dopo tante bellissime battaglie sui campi di giuoco e tante riprovevoli manovre di tavolino i più degni hanno sbaragliato avversari leali e sleali e in nome dello sport si apprestano a contendersi l'ambito primato.

L'« undici » partenopeo viene a Roma al gran completo forte delle vittorie meritatamente conquistate nel suo girone. I suoi uomini sono ben noti alle folle sportive romane sia per il loro valore individuale sia per l'affiatamento, tanto necessario ad una squadra. Chi non conosce infatti il valore di Pelvi, il felino portiere, Minter, Toth, i fratelli Ghisi, Sacchi ed altri? La squadra che in questa formazione riuscì a sconfiggere sul campo dell'Arenaccia la « Fortitudo », dovrà domani confermare il suo alto valore. In quest'incontro ebbe a confermare il rendimento elevatissimo della sua prima linea, veloce e travolgente, e a cui il lavoro di energico ed assiduo rincalzo, assai oculato inoltre da parte del centro sostegno, porge affidamento di insistenza e intensità nelle folate aggressive verso la rete avversaria. Potente ma con qualche discontinuità la terza linea, di eccellente classe il portiere.

L'« Alba », dal suo canto, non si presenta meno agguerrita della squadra avversaria. L'indovinata formazione sperimentata domenica scorsa contro la « Pro Italia », darà sicuramente i suoi frutti.

L'« Alba » è ormai priva di Corbyons e forse mancherà anche Sciascia. La prima linea albina risentirà di meno intensa aggressività dell'opposta avversaria. Degni nel suo nuovo posto di centro-sostegno, sarà un valido elemento di compensazione. In quanto alla terza linea Bianchi sostituirà Corbyons e con Mattei formerà una barriera non facilmente sormontabile.

Ricci in porta saprà fare il suo dovere.

L'urto fra queste due squadre si presenta quindi pieno d'interesse ed assai incerto. Fare un pronostico? Non è facile, ma noi crediamo che l'« Alba », favorita dal proprio campo non dovrebbe cedere all'avversaria.

Ecco la formazione delle due squadre:

Alba: Ricci - Mattei, Bianchi - Rovida, Degni, Berti I - Loprete, Fasanelli, Bucovi, Manacchi, Ziroli.

Internaples: Pelvi - Minter, Jaquinto - Toth, Ghisi II, Marra - Fiorini, Sallustro, Ghisi I, Ferrari, Sacchi.

Arbitro Binasco.

LE CORSE A VILLA GLORI
Il "Gran Premio d'Italia,,

La diciassettesima giornata di corse al trotto a Villa Glori s'impernia sulla seconda prova del Gran Premio d'Italia che radunerà allo start, oltre ai concorrenti di domenica scorsa, anche *Gardone* che sostituirà *Clyde the Great* ancora indisposto.

La presenza di *Billy Bunker* ci dispenserebbe dal pronostico se il sorteggio per il numero di partenza avesse favorito il « recordman » europeo.

Invece *Billy Bunker* sarà costretto a partire in seconda fila, mentre *Prinsess Moko* e *Peter Harvester* beneficeranno della corda. Di questo vantaggio il secondo saprà certamente approfittarne data la sua velocità iniziale, ma la distanza, superiore ai suoi mezzi, non ci fa accordare al baio di Barletta grandi probabilità di successo. Più appoggiabili sembrano le « chances » di *Homer* e di *Native Volo*, mentre per *Gardone* non avrà certo giovato la lunga assenza dalle corse.

In conclusione, la carta indica ancora BILLY BUNKER, mentre per le piazze la scelta appare più ardua ed i più probabili sembrano *Homer* e *Native Volo*.

* * *

Per le altre corse indichiamo:

Premio Morolo: FERRAU WORTY - *Monetella* - *Me ne Frego*.

Premio Nemi: HEATER - *Caressi* - *Stillmine*.

Premio Morlupo: SCUDERIA GARGIULO - *Vana Jokey* - *Za la Mort*.

Premio Gentlemen: LUCULLUS - *Glauco*.

Premio Nepi: IRENE JOKY - *Uragano P.* - *Numa*.

Premio Eventuale: MICHELANGELO - *Hallas* - *Dick*.

Il Campionato laziale di spada
vinto dall'audaciano Gigli Adalberto

Ieri sera nel salone dell'*Audace Club Sportivo* seguitarono le gare per il campionato laziale di scherma.

Un forte ed agguerrito lotto di spadisti si disputò il campionato di spada da terreno e dopo una lotta accanita entravano in finale per contendersi il primato otto tiratori:

Cap. Silvestri Fernando, cap. Chiavari, Gigli Adalberto, Galpi Alberto, Tommasini, Antonioli, avv. Resse, De Bonis.

La vittoria fu conquistata dall'Audaciano Gigli Adalberto, il forte allievo del maestro Angelilla, che dopo una lotta accanita e serrata si imponeva nettamente sul poderoso lotto di concorrenti, secondo si piazzava il cap. Silvestri a poche stoccate di distanza dal vincitore, 3. Galpi, 4. Tommasini, 5. De Bonis.

Presiedeva la giuria il maestro comm. Ridolfi che diresse gli assalti con rara perizia e signorilità.

La "Coppa Acerbo,, e la "Coppa Abruzzo,,

Resta confermata per il giorno 7 agosto la *Coppa Acerbo* e per il successivo giorno 8 la *Coppa Abruzzo* sul meraviglioso circuito di Castellammare Adriatico.

A cura della Provincia di Teramo e dell'Automobile Club d'Abruzzo si stanno eseguendo importantissimi lavori sul circuito stradale che, come è noto, è uno dei migliori d'Europa.

L'organizzazione procede attivissima per cura dell'Automobile Club d'Abruzzo — che è presieduto dal gr. uff. Giovanni Spinozzi — e dei Comitati locali di Castellammare Adriatico e di Pescara.

Numerosi saranno i partecipanti italiani e si dà per sicura, anche, la partecipazione di importanti Case estere.

Avviso

Si fa noto che: con decreto del Tribunale di Aquila del 5 luglio 1926 giusta l'articolo 330 Codice di Commercio, sono andati smarriti due effetti cambiari in bianco, uno di lire 20.000 e l'altro di lire 10.000, firmati per accettazione Natale De Santis.

Si invita chiunque possieda dette cambiali a presentarle nella Cancelleria del Tribunale di Aquila nel termine di giorni 40, avvertendo che in difetto saranno dichiarati inefficaci rimpetto al possessore.

La "reentrè,, di Farabullini

Come è stato di già annunciato questa sera alle ore 21 avrà luogo l'attesa riunione di boxe al Cinema «Diana» sito in via Ottaviano.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa riunione che vedrà la «reentrè» del campione italiano dei pesi gallari Mario Farabullini, che in due contestatissime «not decision» con Venturi I e Leopardi ci darà un'idea esatta del suo valore e dei suoi progressi. A contorno del piatto forte gli organizzatori hanno incluso un match di notevole importanza. Travi che tra poco sarà un temibile peso bantam stante la sua eccezionale potenza, sarà di fronte a Brugnetti che voci di «scuderia» ci dicono allenatissimo e pronto alla dura battaglia.

Tre match dilettantistici di valore faranno degno cornice a questa magnifica riunione Frontaloni-Marconi De Angelis-Sala saranno i protagonisti. Sicuramente assisteremo a delle belle battaglie che entusiasmeranno il buon pubblico di Prati.

Ecco il programma orario:

Dilettanti: Ore 21.20 Sposito (A.P.F.) contro Amata (A.C.S.) — Ore 21.40 Frontaloni (A.P.F.) contro Marconi (A.C.S.) — Ore 22 De Angelis (A.P. F.) contro Sala (A.C.S.).

Professionisti: Ore 22.30 Travi Paolo contro Brugnetti (combattimento in 8 riprese di 3 minuti con guanti di 4 once) — Ore 23.15 Mario Farabullini (campione d'Italia dei pesi leggeri), contro Venturi I e Leopardi in un not-decision di 6 riprese di 3 minuti.

GLI SPETTACOLI

"Il vitello d'oro,, al Valle

Questa sera Angelo Musco, che ieri è stato festeggiatissimo per lo spettacolo in suo onore da gran folla di spettatori, presenterà al giudizio del pubblico romano una interessante novità: *Il vitello d'oro* di Pippo Marchese.

ALL'ARGENTINA — Molto pubblico e molti applausi iersera alla replica della divertente farsa: *La regina ha mangiato la foglia*, brillantemente interpretata da Annibale Ninchi. Stasera e nelle due recite di domani, repliche.

AL QUIRINO — Si replicheranno stasera: *Giovanni Arce, filosofo* e *Agro di limone* che ieri procurarono al Petrolini un vivissimo successo personale.

ALL'ADRIANO — Stasera la compagnia Tempesti rappresenterà, a prezzi popolarissimi, *La figlia di Jorio*.

Grande spettacolo di gala all'Apollo - Ore 21.30

Questa sera, alle 21.30, spettacolo eccezionale con la grandiosa attrattiva dello « sketch » di canzoni e danze interpretate dalle tre « étoiles » parigine *Borita*, *Metzer* e *Neurtha*, i mirabili esercizi del « jongleur » *Salbo*, le vivacissime danze di *Baby et Netty*, ecc. — Alle 23.30 « Dancing » e Ristorante.

Spettacoli del 10 Luglio 1926

TEATRO ARGENTINA
COMPAGNIA DRAMM. DI A. NINCHI
SABATO 10 — Ore 21 Replica della farsa in tre atti di G. Pasnini:
La Regina ha mangiato la foglia
Nuovissima
DOMENICA 11 — Ore 18 e 21,15 Repliche.

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
SABATO 10 — Ore 21 La commedia di Rosso di San Secondo:
Giovanni Arce
Seguirà: AGRO DI LIMONE
DOMENICA 11 — Due rappresentazioni.

ADRIANO — Comp. Drammatica G. Tempesti. — Ore 21: *La figlia di Iorio*.
MANZONI — Compagnia drammatica di Gastone Monaldi — Ore 21: *Il giudice*.
MORGANA — Comp. Franchi. — Ore 21: *La scuola di matrimoni*.
VALLE — Comp. comica di A. Musco — Ore 21: *Il vitello d'oro*.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21.30 — *Scelto programma*.

CINEMATOGRAFI
SUPERCINEMA — *L'Egitto misterioso*.
MODERNISSIMO — *Polka, waltzer, jazz*.
MODERNO (Arena) — *L'uomo senza patria*.
VOLTURNO — *La signorina Mezzanotte*.
TRIONFALE — *L'angelo delle tenebre*.
PALESTRINA — *Gli amori di Colette*.
COLA DI RIENZO — *La falena bianca*.
MERULANA — *Circe la maga*.
ORFEO — *L'ultima risata*.

RADIO

Programma di Domenica 11 Luglio

10,30-11: Musica religiosa vocale e strumentale; 17,30-19: Jazz band dell'Albergo di Russia.

20,30-21: Comunicazioni del Dopolavoro — 21: Notizie Stefani; Notizie di sport — 21,10: Selezione dell'opera La Fanciulla del West di Puccini, orchestra della U. R. I. diretta dal m.o Santarelli. Atto I.: 1) Introduzione e scena; 2) Canzone della nostalgia; 3) Scena della lezione; 4) Aria di Minnie e romanza di Jack Rance; 5) Valzer e duetto, Minnie e Johnson. Atto II. 6) Introduzione e scena degli Indiani; 7) Duetto Minnie e Johnson; 8) Racconto di Johnson, Partita a Poker e scena finale Minnie e Jack Rance. Atto III: 9) Duettino Rance e Nick; 10) Scena dell'inseguimento e cattura di Johnson; 11) Romanza di Johnson; 12) Finale ultimo Minnie, Johnson e coro — 22: Segnale orario, Rivista della femminilità — 23,25: Ultime notizie.

Programma di Lunedì 12 Luglio

17-17,30: Notizie Stefani — Borsa — Letture per i bambini — Jazz band dell'Albergo di Russia.

20,30-21 Comunicazioni del Dopolavoro — 21: Notizie Stefani — Cambi — Bollettino meteorologico — 21,10 Concerto vocale e strumentale. 1) Verdi: Otello, Aria del sogno; 2) Verdi: Rigoletto, Pari siamo; 3) Rivista dei Libri di G. Alterocca; 4) Rameau: Gavotta; 5) Beethoven: Minuetto; 6) Anonimo francese del secolo 18., Il était une bergère; 7) Ferdinando Martini, Il peggio passo è quello dell'uscio, proverbio in versi; 8) Rossini: Guglielmo Tell, Resta immobile; 9) Bizet: Carmen, Strofe di Escamillo; 10) Felicità, monologo di Luigi Rasi; 11) Zabel: Canto del pescatore; 12) Olsen: Serenata; 13) Salzedo, Tourbillons; 14) W. Larich: Non mi sposate, commedia in un atto; 15) Un gruppo di canzoni. — 22: Segnale orario — 23,25: Ultime notizie.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Le adunate regionali
dei Direttori federali fascisti

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

In esecuzione alla deliberazione presa dal Direttorio nazionale nella riunione svoltasi ieri a Palazzo Chigi, il Segretario generale del Partito ha dato le disposizioni per le convocazioni dei Direttorii federali, che dovranno svolgersi nei giorni 25 luglio e 1 agosto.

Nelle riunioni i membri del Direttorio nazionale illustreranno la situazione politico-economica e fisseranno i compiti che il Partito deve assolvere nell'attuale momento.

Il 25 luglio l'on. Turati parlerà ai Direttorii della Puglia e Basilicata a Bari; il comm. Melchiori a quelli della Venezia Giulia a Trieste; l'on. Ricci a quelli della Lombardia a Milano; l'on. Starace a quelli dell'Emilia a Bologna; l'on. Arpinati a quelli della Toscana a Firenze; l'on. Maraviglia a quelli del Piemonte a Torino; l'on. Bianc a quelli dell'Umbria e del Lazio a Roma; il dott. Bonelli a quelli della Liguria a Genova; il comm. Marghinotti a quelli della Calabria a Catanzaro.

Il 1. agosto l'on. Turati parlerà ai Direttorii della Sicilia a Palermo; l'onorevole Starace a quelli della Campania a Napoli; il comm. Melchiori a quelli delle Marche ad Ancona; l'on. Arpinati a quelli del Veneto e della Venezia Tridentina a Venezia; il comm. Martinelli a quelli di Abruzzo ad Aquila.

Alle riunioni dovranno intervenire tutti i Direttorii provinciali al completo: i convegni avranno inizio alle ore 10.

Le Federazioni dei luoghi dove avvengono le adunate dovranno provvedere per il locale adatto alla riunione.

Le case per i ferrovieri

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha nuovamente avuto stamane col Capo del Governo un colloquio, nel corso del quale — riferendo sull'amministrazione delle Ferrovie — ha informato del nuovo incremento che l'amministrazione dà alla costruzione di case economiche per i ferrovieri. Per questo nell'esercizio or ora iniziato sono stati stanziati ottanta milioni.

Il Ministro Ciano a Livorno

Il ministro on. Ciano partirà questa sera per Livorno, per presiedere la seduta che terrà il nuovo Consiglio Provinciale. Insieme con l'on. Ciano si recherà anche a Livorno il presidente della Federazione Enti Autarchici on. Maraviglia.

Norme per la concessione di mutui agrari
ad invalidi di guerra

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. decreto legge 1. luglio 1926, n. 1143:

Art. 1. — I mutui agrari fondiari ad invalidi di guerra rurali, di cui al R. decreto-legge 19 giugno 1924 n. 1125, possono essere concessi per l'acquisto di fondi rustici del valore di estimo sino a L. 30.000.

La concessione si effettua per la totalità di detto valore e, qualora l'invalido interessato ne faccia richiesta, anche pel pagamento di spese, a suo carico, inerenti all'acquisto del fondo, purchè non sia superato, complessivamente per ciascun mutuo, il limite massimo di L. 30.000.

Art. 2. — L'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra e l'Opera Nazionale per i combattenti contribuiscono al pagamento dell'annualità comprensiva di quota di ammortamento e interesse dei mutui di cui al precedente articolo, nella misura, rispettivamente, dell'1 per cento e del 0,50 per cento della somma originariamente mutuata.

Art. 3. — L'ammontare massimo complessivo dei mutui da concedersi coi benefici previsti dal presente decreto e da quello sopracitato del 19 giugno 1924, n. 1125, è stabilito nella somma di L. 115.000.000.

Il ripristino delle scuole militari
per i piloti della R. Aeronautica

Il Capo di S. Maggiore all'Aeronautica generale Piccio ha avuto oggi una nuova conferenza con il Capo del Governo e Ministro Militare S. E. Mussolini.

Apprendiamo che, molto opportunamente, per i piloti militari è stato deciso di riattivare le scuole militari di pilotaggio, le quali fecero prova ottima sotto tutti i rapporti: sia per la rapidità con la quale i piloti venivano istruiti, sia per la perfezione con la quale venivano addestrati.

Così ora gli allievi dell'Accademia Aeronautica, dopo un breve corso preliminare a Pisa verranno inviati al magnifico campo di Aviano, che è stato già posto in perfetta efficienza.

La rappresentanza del Governo
alle grandi cerimonie di Bolzano

Stasera partono da Roma il Ministro della P. I. on. Fedele, il Sottosegretario alla Presidenza ed alle Corporazioni on. Suardo, ed il Sottosegretario alla guerra sen. Cavallero che rappresenteranno il Governo alle grandi cerimonie patriottiche di Bolzano.

Mussolini all'on. Ricci

Il Capo del Governo ha mandato il seguente telegramma all'on. Ricci, Vice Segretario Generale del Partito e Commissario del Partito per Trieste:

«*Vedo dai giornali che avete conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore. Congratulazioni vivissime. Questo è veramente fascista. Segnalo il vostro esempio perchè desidero che tutti i dirigenti del Partito, deputati, segretari federali e minori lo seguano in modo da far coincidere la qualità di aviatore con quella di fascista. Ne guadagnerà certamente efficienza bellica della nazione e anche salute morale partito. A noi!* — Mussolini».

L'on. Teruzzi da Mussolini

Il sottosegretario all'Interno on. Teruzzi — che ha fatto ieri ritorno a Roma dal viaggio di nozze — si è recato stamane a Palazzo Chigi, dove è stato ricevuto dal Capo del Governo S. E. Mussolini. Col Primo Ministro hanno poi lungamente conferito il Ministro dell'Interno on. Federzoni, il sottosegretario all'Economia Nazionale on. Balbo, il Capo dell'Ufficio Stampa conte Capasso-Torre.

La lingua italiana dichiarata ufficiale
dell'Accademia cecoslovacca di agricoltura

L'*Accademia Cecoslovacca di Agricoltura*, su proposta del prof. G. De Angelis d'Ossat, dell'Istituto Superiore di Perugia, ha dichiarato ufficiale la *lingua italiana*. D'ora innanti la corrispondenza ufficiale e le pubblicazioni accademiche saranno stampate pure in italiano. Di tanto vantaggio scientifico e di questo nuovo legame internazionale dobbiamo gratitudine anche all'illustre vicepresidente dell'Accademia, prof. Giulio Stoklasa, della cui fama possiamo essere orgogliosi scorrendo nelle sue vene sangue materno italiano.

Miserabili manovre

MILANO, 10. — *Il Popolo d'Italia, sotto il titolo:* Miserabili manovre. Il Conte Volpi resta al suo posto, *pubblica la seguente nota:*

Oggi in taluni circoli è stata diffusa la notizia che il Conte Volpi, Ministro delle Finanze, avesse rassegnato le sue dimissioni. Siamo in grado di smentire nettamente questa voce propalata da speculatori e disfattisti ai danni della lira. La verità è che il Conte Volpi resta al suo posto perchè riscuote la fiducia del Capo del Governo. E' tuttavia deplorevole che in un momento delicato come l'attuale si diffondano dicerie tendenziose e false per denigrare il credito del Paese

Rassegna finanziaria settimanale
Le oscillazioni dei cambi e dei titoli

Molto interessante si presenta la settimana di Borsa chiusa oggi tanto per i titoli che per i cambi.

Movimento largo di trattazioni hanno segnato i Fondi di Stato le cui oscillazioni molto vivaci hanno servito a dare tono al mercato. Dopo due riunioni di persistente debolezza dovuta soltanto in parte alla contingente tensione dei cambi ed in maggiore misura invece a vendite per realizzi allo scopo di rifornirsi di denaro liquido, tanto il Consolidato che la Rendita riprendono molto elasticamente e chiudono in ottimo contegno. Il Consolidato dopo avere toccato un minimo di 88,40 dopo un esordio sul 90,60, in chiusura progredisce fino a 91,75; la Rendita si sposta da 67,20 a 65,90 e rialza in chiusura sul 68.

Dei bancari le Bankitalia passano da 2385 a 2340 e finiscono sul 2359; calme le Comit spostatesi da 1322 a 1316 chiudendo sul 1317: senza affari il rimanente del comparto con le Bankroma fra 118 e 119, le Marittimo da 503 a 509, le Nazionale di Credito fra 524 e 525 e le Triestina sul 615.

Fra i siderurgici affari molto attivi hanno caratterizzato le Fiat che si sono dimostrate ben manovrate fra 555 e 530 a fondo sostenuto; ferme le Terni aperte sul 465 e finite resistenti sul 463; trascurato il rimanente.

I valori di trasporto in armonia all'andamento dei cambi hanno segnato oscillazioni piuttosto ampie e tendenza sostenuta: le Rubattino si muovono fra 590 e 610 finendo più calme sul 604; le Cosulich passano fra 233 e 240 con chiusura ferma sul 239; Libera Triestina da 441 a 443; Sabaudo da 285 a 297; pochi affari negli ex ferroviari con le Meridionali ben tenute fra 712 e 714.

Fra i chimici ed affini affari attivi hanno segnato le Viscosa spostatesi fra 283 e 287; sostenute le Chatillon fra 198 e 196; ferme le Montecatini da 231 a 233, le Amiata fra 264 e 279, le Gas da 836 ad 844 e sostenuto il rimanente. Dopo un lungo periodo di assenza quasi assoluta di affari le Eridania, su larghi movimenti speculativi, trovano grande vivacità di mercato e si spostano fra 580 e 670 per finire appena più calme sul 647.

* * *

Le oscillazioni dei cambi durante l'ottava hanno presentato alcuni punti caratteristici che si ricavano dalle cifre seguenti:

CORSO DEI CAMBI A ROMA

	5 luglio	dopo borsa 8 luglio	Chiusura 9 luglio
	(Prezzi in lire)		
Sterlina	138,25	150 —	136,50
Dollaro	28,40	30,40	28,30
Franco svizzero	5,53	5,90	5,60

Le cifre non abbisognano di molti commenti: la ripresa della lira in chiusura di ottava, *ottenutasi senza nessun intervento difensivo*, appare notevolissima e dimostra con quale elasticità la nostra valuta *per sua forza* propria si rivalorizzi sui mercati internazionali non appena le pressioni della speculazione si allentino.

Molto interessante è anche seguire durante l'ottava chiusa oggi le oscillazioni del franco francese in paragone a quelle della lira:

CORSO DEI CAMBI A PARIGI

	3 luglio	9 luglio Corso praticato	Corso in parità al miglioramento della lira
	(Prezzi in franchi francesi)		
Sterlina	181 —	187 —	171 —
Dollaro	38,01	38,50	36,30
Franco svizzero	7,50	7,40	7,15

E cioè: se il franco francese avesse migliorato come ha migliorato la lira avrebbe dovuto quotare in chiusura 171 anzichè 187 per la sterlina e così via.

Rimane dunque ancora una volta dimostrato, e questo solo si può dire oggi in un campo in cui giuocano tanti imponderabili come è quello dei cambi, che le oscillazioni della lira appaiono sì dipendenti e sincrone con quelle del franco francese ma presentano i seguenti tratti caratteristici: *a*) sono molto più ristrette; *b*) si aggirano intorno ad una linea mediana che rimane costantemente più elevata del 25 per cento; *c*) infine, ciò che è molto importante, dimostrano maggiore elasticità di ripresa. Tutti questi sono sintomi molto confortanti perchè dimostrano che, passata la attuale stagionale e contingente bufera dei cambi, la lira potrà facilmente riprendere il cammino interrotto, verso la stabilizzazione.

Quanto al *franco belga* la sua depressione appare anche più impressionante: la sterlina ha infatti raggiunto a Bruxelles la quotazione di 207 *franchi* belgi ciò che dimostra, meglio di ogni argomentazione, la transitorietà di questo ciclone di cambi: si pensi infatti che il Belgio è una nazione di ricchezza e di produzione prospera e quanto mai concentrata, con un emporio marittimo quale Anversa (uno dei più grandi del mondo) in piena attività.

2 miliardi e mezzo di nuovi investimenti

MILANO, 9. — La Confederazione Generale Bancaria Fascista comunica che si sono costituite nel decorso semestre 1090 Società con un capitale di L. 814.037.300; altre 850 hanno aumentato il capitale per un totale di L. 2.315.719.966. Il totale di questi investimenti fu così di L. 3.129.757.266. Per contro si sono registrate 321 liquidazioni di Società per un totale di L. 368.502.240 e 172 riduzioni per L. 122.499.439. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 591.061.679. Risultano quindi investimenti per il primo semestre 1926 per UN AMMONTARE DI L. 2.538.671.610.

Perchè l'America ha prestato oro
all'Europa

PARIGI, 10.

(Scardaoni.) — *Si ha da Washington che i segretari Mellon e Hoover durante le dichiarazioni fatte ieri hanno approvato i prestiti consentiti dall'America all'Europa.*

Il signor Mellon ha detto: «Grazie a questi invii di oro all'estero noi tendiamo a ristabilire il potere di acquisto dell'Europa e in conseguenza noi aiutiamo anche il mercato americano».

Il signor Mellon ha aggiunto che l'interesse del movimento attuale è dimostrato dalla nuova ripartizione dell'oro nel mondo dopo il 1920; infatti circa quattro miliardi di dollari in oro e di crediti sono stati accordati ai paesi stranieri.

Il signor Hoover da parte sua ha dichiarato che esistevano negli Stati Uniti delle importanti eccedenze e che non vi era messa migliore di utilizzarle che collocandole in titoli stranieri.

OPERAZIONI DI POLIZIA IN CIRENAICA

Un'imboscata di predoni
contro un nostro convoglio

Dopo aver inferto un grave colpo alle organizzazioni ribelli rifugiate nella zona predesertica con una serie di operazioni che sono già state ampiamente illustrate, il Governo della Cirenaica continuando nell'azione politico-militare intrapresa, ha proceduto nella seconda quindicina di giugno ad altre operazioni minori di Polizia, dirette a sgombrare la regione settentrionale dell'altipiano centrale dalle infiltrazioni di elementi ribelli che si erano in essa annidati, profittando del fatto che mancava ancora una esatta linea di demarcazione tra tribù dissidenti e tribù sottomesse; demarcazione che oggi, in virtù dei provvedimenti di Polizia adottati e delle operazioni militari compiute, si è invece felicemente realizzata.

E' stata così sottoposta a una rigorosa e minuta azione di rastrellamento tutta la vasta zona che si stende a nord della Tarich Aziza fino al mare, nel tratto approssimativamente compreso tra le località di Sidi Abdalla ad occidente e di Messa ad oriente sulla camionabile Merg-Cirene. Zona impervia e boscosa dove il brigantaggio trova il suo naturale campo di azione, facilitato dalla natura insidiosa dei luoghi.

Nel corso di queste operazioni, nuclei di ribelli furono snidati e sbandati, dopo aver lasciato varii morti sul terreno.

Contemporaneamente era eseguito il concentramento in località sottoposte al nostro diretto controllo degli accampamenti dislocati nella zona.

Mentre questo ciclo di operazioni veniva felicemente attuandosi, quattro autocarri privati da trasporto, accompagnati da un automezzo con scorta militare, partiti il 30 giugno da Apollonia diretti a Cirene, giunti all'altezza della ridotta Siena, erano improvvisamente assaliti da un gruppo di predoni.

Le nostre perdite, dovute esclusivamente alla sorpresa, ammontano a ventidue militari, cinque connazionali e uno «saptié» uccisi.

Reparti immediatamente accorsi da Apollonia e di Cirene riuscivano a volgere in fuga i predoni, infliggendo loro gravi perdite, e salvando i dispersi.

Il fatto che non esce dal quadro delle inevitabili vicende coloniali, non ha alcun rapporto con la situazione politica e militare della regione, nella quale continua con immutato inflessibile rigore la azione repressiva.

Il Governo della colonia ha immediatamente preso in ostaggio tre capi Zauia e varii importanti capi delle tribù accampate nelle vicinanze del luogo dove è avvenuto l'attacco, e severissime sanzioni sono in corso contro i responsabili e gli eventuali favoreggiatori.

Al confine con l'Egitto continua la nostra attività perlustrativa e repressiva del contrabbando. Il 21 giugno una nostra banda cammellata catturava una importante carovana, uccidendo tre contrabbandieri e facendo prigionieri gli altri. Nello scontro un nostro «muntaz» e due gregari rimanevano uccisi e quattro leggermente feriti.

Le condizioni poste dall'Italia
per aderire allo Statuto di Tangeri

LONDRA, 10 — (*Engely.*)

Il Times *dice che sono passate comunicazioni tra il Governo Italiano e quello Inglese riguardo a Tangeri, in conseguenza delle quali il Ministero degli esteri inglese è in possesso di un impegno che assicura l'adesione dell'Italia al nuovo Statuto.*

Lo Statuto compilato nel 1923 dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dalla Spagna spinse l'Italia, a ragione della suo esclusione, a non aderirvi rendendolo, perciò, inoperativo.

Ora il Governo Italiano ha accettato di aderire a condizione che l'Italia abbia la sua parte nella amministrazione di Tangeri al pari delle altre potenze e che nessun cambiamento venga fatto senza il suo consenso. Si procede in via diplomatica alle pratiche per ottenere il consenso a questo accordo dalla Francia e dalla Spagna.

Sullo stesso argomento di Tangeri il Daily Telegraph *dice che la richiesta della Spagna per la inclusione della zona di Tangeri nella zona spagnola per cinque anni, sia con mandato sia senza mandato della Lega delle Nazioni, non trova accoglienza favorevole. Il punto di vista dei circoli competenti inglesi, dopo i recenti scandali della polizia di Tangeri è contrario al ritiro della Gran Bretagna, e favorisce invece l'inclusione dell'Italia e possibilmente degli Stati Uniti nell'amministrazione di Tangeri.*

I bolscevichi e i dazi d'importazione

MOSCA, 9.

Il Consiglio dei Commissari del Popolo ha deciso di modificare alcune tariffe doganali relative al commercio con l'Europa.

L'aumento dei dazi oscilla fra il settanta per cento e il trecento per cento delle antiche tariffe. I dazi sulle motociclette, sulle automobili e sugli autobus sono cambiati. La tassa per unità di peso è costituita da una tariffa calcolata in base al prezzo. Il dazio per le motociclette e le automobili che hanno meno di otto posti, per le motociclette a tipo unico e le automobili adattate alle condizioni della U. R. S. S. è del 35 per cento del loro valore se non oltrepassa i novemila rubli e del 50 per cento per valore superiore.

Il cambiamento più importante si riferisce a varie categorie di prodotti e cioè le ulive, il caffè, la cioccolata, i dolciumi, le aringhe, il lino, caucciù e gomma. I dazi sugli articoli di profumeria e sui cosmetici sono portati da 13 rubli a 170 rubli al chilogrammo e pei cosmetici senza alcool da 7.40 a 70 rubli al chilogrammo.

Cifre: aumenti dal 70 al 300 per cento nei dazii di importazione in Russia.

Politica nettamente protezionista dunque. Fatta da socialisti, da supersocialisti anzi.

La realtà è superiore ad ogni ideologia. Il Governo delle U. R. S. S. si propone come scopo principalissimo quello di riorganizzare «ab imis fundamentis» la industria russa e di rafforzare in questo capitalisticissimo modo il proprio regime. Contemporaneamente si inaspriscono con i dazi i prezzi di molti generi di prima necessità. Restrizione dei consumi, conseguente aumenti del risparmio.

In quale parte del mondo si è rifugiato il liberismo.

Forte terremoto a Graz

GRAZ, 10.

Ieri mattina alle 3 precise un cupo rombo sotterraneo ha fatto tremare tutte le case di Murztuschlag. La popolazione atterrita fuggì per le strade. Sono rimasti particolarmente danneggiati il palazzo del Consiglio e le Scuole.

Il Direttore dell'Istituto di geologia di Graz ha detto che una simile scossa era avvenuta solo quaranta anni fa.

Mascagni dottore "honoris causa,,
dell'Università di Budapest

PARIGI, 10.

L'Università di Budapest ha conferito al maestro Pietro Mascagni il titolo di dottore «honoris causa».

Disastrose inondazioni in Cecoslovacchia

BERLINO, 10.

—(*Morandi*). — Molte località cecoslovacche sono state funestate da inondazioni che hanno prodotto vittime e molti danni. Ad Aussig si contano sette morti; la città di Kissingen è sotto un metro d'acqua; a Simbach quattro operai sono stati uccisi da un fulmine

I danni del maltempo in Germania

BERLINO, 10.

I danni del maltempo continuano a farsi sentire in tutta la Germania. Una delle regioni più battute è sempre il bacino inferiore dell'Elba. Questa la notte scorsa ha rotto di nuovo gli argini in prossimità della frontiera sassone, aprendo una breccia di trenta metri per la quale le acque si sono riversate con impeto distruggendo tutta quella parte del raccolto che l'ultima inondazione aveva risparmiato.

Ancora frequentissimi sono in tutte le parti della Germania i temporali che hanno già prodotto non poche vittime umane. Così nelle vicinanze di Monaco, mentre un gruppo di operai usciva da una fabbrica e si rifugiava per ripararsi dall'acqua sotto un albero sfortuna voleva che un fulmine colpisse l'albero. Quattro operai rimanevano morti sul colpo

REGIO LOTTO
Estrazioni del 10 Luglio 1926

Bari	7	67	77	28	35
Firenze	75	62	9	46	63
Milano	52	69	84	31	75
Napoli	30	39	54	1	17
Palermo	30	85	36	84	49
Roma	28	76	65	30	52
Torino	43	78	84	83	11
Venezia	24	42	33	16	7

Banca Nazionale dell'Agricoltura

In virtù del R. Decreto 20 giugno 1926, n. 1029, la Banca Nazionale dell'Agricoltura è stata ammessa al commercio dei cambi.

Un " Grand Prix ,,
all'Istituto Nazionale Medico Farmacologico

BRUXELLES, 9.

La Giuria dell'Esposizione di preparati medicinali, tenutasi in occasione del Congresso Nazionale Medico Belga ha conferito il *Grand Prix* all'*Istituto Nazionale Medico-Farmacologico «Serono»*.

Ieri improvvisamente spegnevasi il

Comm. UGO FIDORA

La vedova, i figli, il genero, le nuore ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani domenica 11 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione in via Lipari n. 11 (Città Giardino Aniene).

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Prim. Impr. Fun. PIACENTI v. del Leone 20.

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*